

Protesta dei pompieri A Montecitorio: «Siamo eroi di serie B»

Silvia Mancinelli

■ Milleottocentoquarantasei euro e quaranta centesimi.

È lo stipendio netto mensile di un funzionario dei vigili del fuoco, capo di un reparto volo con trenta anni di servizio.

La cifra è quella che ha guadagnato per il suo lavoro e legibile nell'ultima busta paga percepita, quella di gennaio. Non è certo un ragazzino alle prime armi, il funzionario di Venezia, ma a 55 anni guadagna mille duecento novanta euro in meno di un suo pari grado subentrato nel Corpo dalla Forestale e che, sempre il mese scorso, è stato pagato tremila-centotrentasei euro e quarantacinque centesimi. Per svolgere le stesse identiche mansioni. A protestare insieme ad altri duemila colleghi, ieri mattina davanti a Montecitorio, c'era anche lui, il pompiere elicotterista che ogni mese subisce l'affronto di uno stipendio lacerato: «Sono comandante

del reparto volo di Venezia e sono venuto qui per far sapere le differenze di stipendio che ci sono rispetto alle altre forze del comparto sicurezza - ribadisce -. Volerò tra pochi giorni con un ex Forestale che guadagna quasi il doppio più di me. Ditemi voi se è umanamente possibile». Guidati dal sindaco

Conapo, i «Campioni del mondo», gli eroi di Amatrice, di Norcia, dell'hotel Rigopiano, sono arrivati a

Roma da tutta Italia per chiedere l'equiparazione agli altri corpi dello Stato per quanto riguarda pensioni e retribuzioni. «Non siamo cittadini di serie B» lo slogan della manifestazione. «Le medaglie, le pacche sulle spalle non ci servono - dicono, mentre un coro intona "Vergogna" -. Meritiamo il giusto compenso». «Abbiamo

una forbice che si apre tra i trecento ai mille euro in meno rispetto agli altri appartenenti del comparto Sicurezza e Difesa», spiega Marco Piergallini, rappresentante Conapo e in prima fila durante il salvataggio dei bambini intrappolati sotto la slavina del Rigopiano.

«Noi non siamo eroi, facciamo il nostro lavoro - aggiunge un pompiere venuto da Latina -. Ma la situazione da nord a sud è critica. Veniamo considerati solo quando ci sono le grandi emergenze, per poi sparire nel dimenticatoio. Siamo primi per i cittadini, ma ultimi per lo Stato».

E poi i turni massacranti, le divise di qualità pessima con le magliette a maniche corte trasparenti in dotazione alle donne del Corpo, i

mezzi vecchi e l'organico all'osso. «Mancano 3500 operativi su 30 mila. L'età media è di 47 anni e i corsi di formazione spesso neanche ci sono. Chiediamo un riconoscimento

to adeguato di tutte le specializzazioni», spiega il segretario del Conapo, Andrea Brizzi, ricordando anche il senso del dovere «dei tremila vigili del Fuoco che oggi non sono qui perché in servizio».

«Non ci tiriamo mai indietro, mettiamo a rischio la nostra vita e non smetteremo mai di farlo - dice un pompiere arrivato da Cosenza per protestare davanti alla Camera - ma a questa ingiustizia occorre mettere fine. Ne va della nostra dignità».

Equiparazione degli stipendi

Il salario di un elicotterista la metà di un pilota del corpo Forestale



Protesta

Sono giunti da tutta Italia ieri per gridare la loro rabbia contro lo Stato e chiedere di ridurre il «gap» tra i loro stipendi e quelli delle altre forze di sicurezza



ID CEDOLINO: **00000000**

RATA: Gennaio 2017		Anagrafica del dipendente	Ente di appartenenza
Cognome: _____	Data di nascita: _____		Azienda neopensionante: MINISTERO DELL'INTERNO
NOME: _____			Ufficio responsabile: _____
Codice fiscale: _____			Codice fiscale: _____
Domicilio fiscale: _____			Ufficio servizio: _____
N° partita: _____			PUECO
Posizione giuridico-economica			Qualifica: WWH1
Inquadro: SOSTITUTO DIRAMTINCENDI	Tipo rapporto: Tempo indeterminato		Cassa previdenziale: INPDAP
CARO			
Tipo Liquidat.: TFE	Dettaglio detrazioni		
Livello assegni: 26,00	Figlia n. 2		Data figli: 05.00
Altri fam. n.:	Contributo:		Totale: 72,00
Estremi di pagamento			
Pagamento tramite accredito su CC bancario/postale			
BANCA _____	VIA _____		
C.C. n. _____	VIA nuova strada: 23 Gennaio 2017		
DATI RIEPILOGATIVI DELLA RETRIBUZIONE			
Descrizione	Rilevata	Competenze	
Competenze fisse			
Stipendio		1.376,96	
Altri versamenti		706,33	
Ritenute			
Previdenziali	297,79		
Fiscali	428,01		
Altre ritenute	11,15		
Totale:		536,88	
Totale netto:		2.603,25	
Quinto cedolino:		1.846,46	
		371,5	

Busta paga
Quella
di un
funzionario
dei vigili
del Fuoco
con 30 anni
di servizio
alle spalle
Netto a pagare
1.846 euro



Palazzo assediato dalla protesta di auto bianche e vigili del fuoco

Tassisti e pompieri in rivolta

■ Giornata di proteste a Roma, con il centro preso d'assedio da tassisti e vigili del fuoco. I primi protestano contro il decreto Milleproroghe, al cui interno è presente un emendamento che sospende per un altro anno l'efficacia di una serie di norme che dovrebbero regolamentare il servizio degli Ncc e contrastare le pratiche abusive. I pompieri, invece, si sca-

gliano contro il governo per via della disparità retributiva nei confronti delle altre forze dell'ordine: il corpo - denunciano i sindacati di categoria - percepisce una media di trecento euro in meno rispetto alle forze di polizia.

Verucci e Mancinelli
→ a pagina 4

PRIMA PAGINA

Poche gratifiche Solo medaglie e parole ma le mani in cassa non le mettono mai

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ Già, siamo tutti bravi a chiamarli eroi quando scavano a mani nude nella neve dopo una slavina o tra le macerie di un terremoto, salvando vite umane e riuscendo a mettere al sicuro beni culturali dal rischio crolli. E ne costruiamo facilmente la mitologia nell'immaginario, associando le loro gesta alle bizzes degli elementi naturali, che non sono solo il Fuoco - come indica il nome del corpo cui appartengono - ma anche la Terra coi suoi sconvolgimenti e l'Acqua quando si raggela e diventa neve e poi valanga. Poi però, quando si tratta di riconoscere il merito non solo con medaglie e gonfaloni, come successo due giorni fa in Toscana per gli "eroi" di Rignano, ma con aumenti di stipendio, attrezzature dignitose e contratti stabili, allora tutti fanno spallucce e loro, i primi ad arrivare nei luoghi della tragedia, diventano gli ultimi nella gratificazione economica.

Si capisce dunque come mai oggi i Vigili del Fuoco, rappresentati dalla sigla sindacale Conapo, protesteranno a Roma davanti a Montecitorio. Chiederanno un trattamento non migliore, non speciale, ma almeno equo rispetto agli altri dipendenti pubblici e alle altre forze dell'ordine. Perché davvero non è chiaro come mai i Vigili del Fuoco abbiano stipendi bloccati da 20 anni a circa 1.300 euro al mese, non godano di scatti a fine carriera né dell'equiparazione pensionistica agli altri corpi e percepiscano in media, in confronto a

colleghi di altri comparti, dai 300 ai 700 euro in meno. E non è neppure chiaro perché si vedano consegnare un fondo per il riordino delle loro carriere (50 milioni) inferiore a tutti gli altri, con il rischio che quei soldi servano pure a pagare gli 80 euro del bonus alle forze dell'ordine e la quota prevista per lo sblocco degli stipendi statali...

Allora pensi alla tempestività dei loro interventi, a vantaggio dei cittadini, e li paragoni al ritardo vergognoso degli interventi dello Stato, in loro favore. E ti arrabbi quando ti convinci che, dopo l'ennesimo cataclisma naturale, i responsabili non verranno trovati o resteranno impuniti, le vittime saranno dimenticate e loro invece, i salvatori, continueranno a essere malpagati. Sono capaci di calarsi nei cunicoli tra le macerie, si intrufolano tra gli spazi lasciati liberi dal ghiaccio, portando in salvo vite umane e mettendo a repentaglio la propria, ma non riescono a ottenere uno scioglimento pensionistico decente. Che schifo.

Attenti però alla loro rabbia. Sono nati pompieri, ma possono diventare incendiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la protesta davanti a Montecitorio

«Ci chiamano eroi ma ci danno una paga da fame»

Un vigile del fuoco con 20 anni di servizio guadagna 1.400 euro, un pari grado degli altri corpi 1.700. «Stipendi da adeguare»

■ ■ ■ CHIARA PELLEGRINI

ROMA

■ ■ ■ «Valorosi italiani» osannati, perché sempre in prima linea in presenza di calamità e per la sicurezza dei cittadini, chiamati persino a salire sul palco nell'edizione appena trascorsa del Festival di Sanremo. Eppure i vigili del fuoco, tra cui «gli eroi di Rigopiano», ricevono il più basso trattamento retributivo e pensionistico di tutti i corpi di polizia. E sono anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego.

Un pompiere guadagna 300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e senza le tutele pensionistiche che hanno gli altri Corpi dello Stato. Un pompiere con venti anni di servizio guadagna 1400 euro contro i 1700 di un pari grado e anzianità degli altri corpi. Per sanare questa «disparità di trattamento» il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo ha organizzato oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei deputati. «Siamo stanchi di pacche sulle spalle», ha tuonato Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, «vogliamo fatti concreti dal governo. Non stiamo chiedendo privilegi ma solo parità di trattamento». Dunque indennità mancate, scatti di carriera, equiparazione di retribuzioni e pensioni. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, martedì ha annunciato di aver reperito 50 milioni di

euro per i vigili del fuoco all'interno del decreto Madia. Secondo Brizzi, però, si tratta di fondi non solo insufficienti all'equiparazione, ma dovranno anche «essere divisi con il personale del corpo che svolge servizi solo amministrativi e che quindi percepirà aumenti superiori alla media media degli omologhi del pubblico impiego, mentre il personale operativo resterà sottopagato».

Raffrontando le tabelle attuali di «indennità rischio mensile» dei vigili del fuoco con quelle di «indennità pensionabile mensile» delle forze di polizia la differenza è significativa. Un «vigile del fuoco» al primo incarico percepisce 423,52 euro al mese, un «agente» 487,80 euro, un danno mensile per un vigile del fuoco di 64,28 euro, annuale di 835,64 euro. Più netto il divario per un «vigile del fuoco qualificato», la cui indennità è la stessa di uno senza qualifica, mentre l'omologo poliziotto, «agente scelto», percepisce 519,30 euro, il divario mensile è di 95,80 euro, l'annuale di 1245,40 euro. Saliamo di incarichi e le dolenti note sono le stesse. Un «viceispettore» dei vigili del fuoco ha un'indennità di rischio mensile di 531,78 euro, l'omologo in polizia di 707,20 euro, 175,43 euro di differenza mensile, 2280 annuali. Fino a salire al divario maggiore quello tra «ispettore antincendi esperto» e «ispettore capo». Il primo, anche lui, percepisce 531,78, mentre il collega poliziotto, il secondo

753,50 euro. Un danno annuale per ai vigili del fuoco di 2882,36 euro. Ma c'è altro. Il Conapo chiede che anche la parificazione delle indennità specialistiche come accade per gli altri corpi. Un riconoscimento adeguato di tutte le specializzazioni non solo per elicotteristi ma anche per nautici, sommozzatori, tlc ed elisoccorritori. Come se non bastasse, i vigili del fuoco soffrono anche una carenza di organico di 3mila operativi, che mancano dai 32 mila previsti.

Un buco che si sarebbe dovuto colmare con la restituzione di uomini e mezzi del soppresso corpo Forestale. «Ma», spiega Brizzi, «che con la legge Madia il trasferimento sia stato solo di 361 forestali, per svolgere compiti che in precedenza svolgevano 8mila uomini». Impegnarsi contro un fuoco, magari divampato per decine di chilometri, non è solo un compito che richiede un folto organico ma anche uomini con una preparazione fisica adeguata. Peccato che l'età media dei vigili del fuoco si sia invece verticosamente innalzata. «Ora è di 48 anni», ragiona Brizzi, e comincia a diventare incompatibile con l'efficienza che serve per dare sicurezza ai cittadini».

■ ■ ■ LA SCHEDA

RETRIBUZIONE MENSILE

Per quanto riguarda la retribuzione il divario dei pompieri è di 300 euro nette al mese rispetto alle già sottopagate forze di polizia. Mensilmente la retribuzione di un pompiere con 20 anni di servizio è di 1.400 euro contro i 1.700 di un pari grado e anzianità degli altri corpi.

FONDI DEL GOVERNO

Sono 50 i milioni che il ministro Minniti ha detto di voler destinare ai Vigili del Fuoco all'interno del decreto Madia, ma che secondo il sindacato dei vigili Conapo non risolvono il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri corpi.

SALE L'ETÀ MEDIA DEI VIGILI

A causa dei tagli alle assunzioni l'età media dei vigili del fuoco si è innalzata. Ora è di 48 anni, con i pericoli che ne conseguono.

SOLIDARIETÀ DELL'OPPOSIZIONE

I vigili del fuoco protestano alla Camera

Vigili del fuoco in protesta davanti a Montecitorio. Un presidio di diverse centinaia di persone, guidato dal Conapo, si è riunito ieri di fronte alla Camera sotto lo slogan «Non siamo cittadini di serie B». I pompieri chiedono «parità con gli altri corpi» di polizia per quanto riguarda il profilo pensionistico e retributivo. Sono arrivati da tutta Italia ci sono rappresentanze da Avellino, Asti, Lazio. Molte le grida, i fischi e qualche sirena durante gli interventi che si sono alternati sul palco allestito per i comizi. Siamo stanchi, dicono «di medaglie e pacche sulle spalle». Solidarietà ai manifestanti è stata espressa dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle. In particolare, i grillini hanno accusato: «Il governo continua ad umiliare i Vigili del fuoco, che svolgono un ruolo delicato ed importante». [Fotogramma]



In piazza

I Vigili del fuoco: «Noi considerati corpo di serie B»

Li chiamiamo «eroi» quando riemergono da macerie, ghiaccio e fango. Ma poi continuiamo a pagarli male ed equipaggiarli peggio. Così, ieri, sono scesi in piazza. Per chiedere che la loro paga (1.400 euro al mese dopo 20 anni di servizio), venga equiparata al comparto sicurezza: 300 euro in più. «Siamo stufi di essere un corpo di serie B — spiega Riccardo Boriassi del Conapo —. Siamo costretti ad addestrarci gratis per non perdere competenze che salvano vite». E Monia, ex forestale, aggiunge: «Si buttano nel fuoco e nella neve ma sono pagati meno di noi. È inaccettabile».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Il sisma si è mangiato 23,5 miliardi Ora l'Italia batte cassa a Bruxelles

Stima della Protezione civile, un fondo Ue coprirà l'emergenza

Francesca Angeli

Roma L'oltraggio del terremoto ha un prezzo enorme. L'ultima stima del costo dei danni è salita a 23 miliardi e 530 milioni di euro. Alla irrimediabile perdita delle vite umane si aggiunge la distruzione del tessuto sociale, dell'identità stessa di quei territori. Il sisma ha spazzato via le case, le stalle e i raccolti, gli animali, le piccole imprese e le industrie più grandi e le chiese, gli affreschi, l'intero patrimonio dei beni artistici.

È stato il Dipartimento della Protezione civile a trasmettere a Bruxelles il fascicolo con la stima dei danni registrati a partire dal 24 agosto 2016 in Abruzzo, Lazio, Marche Umbria in modo da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea destinato a coprire questo tipo di costi. Fondo dal quale sono già stati erogati 30 milioni di euro, ovvero la cifra massima che può essere anticipata in caso di catastrofe naturale.

Dopo una prima stima più contenuta, 7 miliardi e 56 milioni di euro, la Protezione civile ha dovuto rivedere tutte le cifre a causa del ripetersi delle scosse che hanno provocato anche altre vittime.

L'analisi ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Dei 23 miliardi

e mezzo stimati 12,9 si riferiscono ad edifici privati e oltre un miliardo a quelli pubblici a questi si aggiungono i gravissimi danni al patrimonio culturale. La stima sui beni artistici danneggiati o distrutti che inizialmente era di 541 milioni di euro è salita a 2 miliardi e mezzo. Per le imprese si calcola una perdita di fatturato di oltre 7 miliardi.

«Il Fondo europeo coprirà la gestione dell'emergenza mentre per la ricostruzione ci saranno altre risorse dal Fondo strutturale d'investimento - spiega Luigi D'Angelo della Protezione civile - Nei 23,5 miliardi sono inclusi 14 miliardi per i danni agli edifici pubblici e privati, 3 miliardi ai beni culturali mobili e immobili, altri 3 miliardi alle infrastrutture come le strade, le infrastrutture per l'erogazione di energia elettrica, acqua e gas e 3,5 miliardi per le spese relative alla gestione dell'emergenza».

Ma sul fronte terremoto c'è anche da registrare la delusione dei Vigili del Fuoco, acclamati come eroi, ricevuti due giorni fa dal mini-

stro dell'Interno, Marco Minniti, manifesteranno oggi davanti a Montecitorio perché sottopagati. «Non stiamo chiedendo privilegi ma di risolvere una volta per tutte il problema della parità di trattamento - dice Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - Invece continuano ad usarci come carne da macello, pagati con 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto». Sotto accusa in particolare lo stanziamento di 50 milioni destinato ai Vigili del fuoco che dovrebbero entrare nel decreto Madia sulla Pubblica Amministrazione ma che viene giudicato insufficiente perché, insiste Brizzi, «dovrà essere diviso con il personale del corpo che svolge solo servizi amministrativi».

I numeri

12,9 miliardi

L'ammontare dei danni relativi agli edifici privati in seguito al sisma; 1,1 miliardi di euro quelli stimati per gli edifici pubblici

48.200

Le scosse di terremoto registrate in Italia da quella iniziale dello scorso 24 agosto che colpì Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria

3,5 milioni

I fondi raccolti dalla campagna #ricominciamodallescule, avviata da Rai e Commissario straordinario del governo

I Vigili del Fuoco infiammano la piazza

Angeli di Rigopiano già dimenticati I pompieri restano sottopagati

di **ANTONELLO DI LELLA**

Tutta Italia si è appena commossa per il salvataggio all'hotel Rigopiano. Il corpo dei Vigili del Fuoco resta però sottopagato e pure ingannato. **L'ultimo stanziamento da 50 milioni è da dividere in troppi.** E oggi si protesta nella Capitale.

A PAGINA 9

PRIMA PAGINA

Vigili del fuoco sottopagati La protesta infiamma la piazza

Pompieri ancora non equiparati agli altri corpi Insufficienti i 50 milioni promessi dal Governo

La manifestazione

Il Conapo riconosce qualche passo avanti fatto con Minniti
Ma chiede più risorse da destinare a chi rischia la vita ogni giorno

di **ANTONELLO DI LELLA**

Chiedono rispetto. Non pacche sulle spalle o medaglie, visto che pure quelle (le benemerienze, ndr) in occasione del terremoto dell'Aquila i vigili del fuoco se le sono pagate da soli. Stamattina i pompieri scendono in piazza Montecitorio per alzare il tiro della protesta e per chiedere di essere equiparati agli altri corpi. Perché, seppur dipendono anche loro dal ministero dell'Interno, percepiscono **300 euro in meno** di stipendio rispetto ai poliziotti.

TUTTI IN DIVISA

Alla protesta di oggi organizzata dal Co-

napo arriveranno vigili del fuoco da tutta Italia. Tutti rigorosamente in divisa. Per far sentire la loro voce anche ai parlamentari che spesso si ricordano di loro soltanto nei giorni delle tragedie. Definendoli eroi, magari anche esagerando, quando loro, i pompieri, richiederebbero soltanto un equo trattamento. **"Chiediamo al Governo di sanare, senza ulteriori rinvii, la grave disparità di trattamento ancor oggi esistente tra le retribuzioni e le pensioni dei vigili del fuoco rispetto a quelle degli altri corpi dello Stato"**, ha affermato **Antonio Brizzi**, segretario generale del Conapo, "Reclamiamo fatti concreti, non stiamo chiedendo privilegi". Qualcosa, di recente, però si è mosso. Il ministro dell'Interno, **Marco Minniti**, ha annunciato 50 milioni all'interno del decreto Madia. **"Dopo l'annuncio della nostra protesta un passo avanti è stato fatto"**, come riconosciuto dallo stesso Brizzi, "ma non risolvono il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri corpi. Ciò che non digeriamo", sottolinea il Conapo, "è il fatto che il sottosegretario Bocci ha annunciato che **quei 50 milioni, già insufficienti all'equiparazione, dovranno anche essere divisi con il personale del corpo che non è vigile del fuoco e che svolge solo servizi amministrativi e che quindi percepirà in media aumenti**

superiori rispetto ai loro omologhi del pubblico impiego. Un vero affronto del governo Gentiloni".

GLI ORGANICI

Oltre che sottopagati, i vigili del fuoco sono anche sott'organico di circa tremila unità. Una falla che, però, presto dovrebbe essere ridotta, come promesso dal ministro Minniti lo scorso 8 febbraio in un incontro con i sindacati. I nuovi pompieri saranno pescati dalla graduatoria definitiva del concorso concluso nel 2010. Un cambio di passo rispetto al passato. **Ora la speranza del Corpo è che possano essere assunti tutti e 3 mila gli idonei.** Proprio quelli che servirebbero a sanare gli organici. E che permetterebbero al Corpo di superare l'eterna emergenza.

La protesta dei vigili del fuoco: «Siamo eroi con stipendi da fame»

ROMA «Amati dai cittadini ma umiliati dallo Stato»; «Non chiediamo privilegi ma parità agli altri corpi». Questi sono solo alcuni dei cartelli del sit-in dei vigili del fuoco in piazza Montecitorio, dove, per accendere la protesta, sono arrivati da tutta Italia con le loro divise, comprese dalle Regioni messe in ginocchio dal terremoto. Cartelli, fischietti e un palco montato in piazza per far sentire la loro voce: «Ci chiamano eroi - lamentano - ma abbiamo degli stipendi da fame». Perché il problema è proprio questo, la retribuzione. I vigili del fuoco non rientrano nel comparto sicu-

rezza, o meglio non sono inquadrati come tali. Da qui la disparità retributiva con gli altri corpi, che va da un minimo di 300 fino a 1000 euro al mese. E che brucia di più da quando, dal gennaio scorso, la forestale è entrata a far parte del corpo dei vigili del fuoco: «Mi ritrovo in volo con colleghi che guadagnano mille euro più di me ogni mese - spiega un elicotterista di Venezia - è francamente umiliante. Ci chiamano eroi ma abbiamo stipendi da fame, questa è la realtà».

**I pompieri
lamentano
disparità
retributive
con gli altri
corpi
da 300
a 1000 euro
al mese**

LA MANIFESTAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO A MONTECITORIO

“Eroi con stipendi da fame”

Chiedono l'equiparazione stipendiale e retributiva agli altri corpi dello Stato e lamentano carenze di organico. In piazza anche i soccorritori di Rigopiano

Ci sono anche gli eroi di Rigopiano tra i vigili del fuoco che si sono radunati ieri davanti a Montecitorio, in occasione della manifestazione del sindacato Conapo. Chiedono l'equiparazione stipendiale e retributiva agli altri corpi dello Stato, dopo anni di penalizzazione, sacrifici, e innumerevoli casi di impegno a rischio della vita.

Sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini, eppure il trattamento che ricevono rispetto alle altre forze di Polizia è ben diverso. “Siamo qui perché, malgrado tutti i rischi e responsabilità, anche giuridiche, del nostro lavoro percepiamo dai 300 agli 800 euro in meno rispetto agli altri corpi dello Stato” ha detto all'Adnkronos il funzionario dei vigili del fuoco della provincia di Torino, Franco Negroni, che coordinò i primi soccorsi dopo la slavina che si è abbattuta sull'hotel Rigopiano del 18 gen-

naio scorso.

Il soccorritore 56enne ricorda la frenetica ricerca di sopravvissuti, i calcoli per capire come fosse la struttura prima che la valanga la spostasse, e dove potessero trovarsi eventuali sopravvissuti, l'emozione nell'estrarre vivi un bambino e la madre: “Gianfilippo e Adriana e l'aiuto del manutentore dell'albergo fu essenziale”, ricorda.

In quell'occasione proprio i vigili del fuoco si sono schierati in prima linea per gli aiuti. Eppure ricevono stipendi da fame. Anche per questo ieri in centinaia si sono radunati davanti alla Camera dei Deputati a Roma da tutta Italia 'armati' di cartelli e gli slogan: in tanti lamentano come, nonostante il loro operato sia spesso incensato dai media e dalle istituzioni, questo poi non corrisponda nella realtà ad una

tutela adeguata e a migliori condizioni di lavoro.

Oltre ad essere i peggio pagati tra i corpi dello Stato e a trovarsi agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego, lamentano anche carenze di organico e soglie pensionistiche ancora troppo alte.

Problemi di fronte ai quali chi governa continua a fare orecchie da mercante. “Il problema - dice un collega - è che la politica si ricorda di noi nei momenti di emergenza, ma poi cala un cono d'ombra sulle nostre condizioni di lavoro. Siamo qui, fuori dall'orario di servizio, per rivendicare ciò che riteniamo giusto”. E un altro lamenta: “Di fatto ci trattano come un corpo di serie B...”.

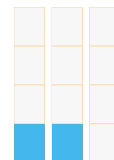
Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, martedì aveva annunciato di aver reperito 50 milioni di euro per i vigili del fuoco all'interno del decreto Madia. Soldi che però, sottolinea Antonio Brizzi, segretario gene-

rale del Conapo, non solo insufficienti all'equiparazione, ma dovranno anche “essere divisi con il personale del corpo che svolge servizi solo amministrativi e che quindi percepirà aumenti superiori alla media degli omologhi del pubblico impiego, mentre il

personale operativo resterà sottopagato”. “Siamo stanchi di pacche sulle spalle - dice - vogliamo fatti concreti dal governo. Non stiamo chiedendo privilegi ma solo parità di trattamento”.

B.F.





L'agitazione Giovedì manifestazione a Roma «Vigili del fuoco nel comparto sicurezza»

Il segretario e il segretario aggiunto del sindacato autonomo «Conapo» dei vigili del fuoco di Benevento, Christian Francesca e Livio Cavuoto, fanno sapere che i Vigili del Fuoco, nonostante una timida inversione di tendenza continuano ad essere trattati come un corpo di serie B, con retribuzioni di 300 euro al mese inferiori e senza le tutele pensionistiche che hanno gli altri Corpi dello Stato. È questo uno dei motivi, fanno sapere, appunto

i due sindacalisti, che è stata confermata la protesta dei vigili del fuoco di Beneventani assieme a tutti quelli di tutte le altre provincie d'Italia, per giovedì 16 dalle 10 in Piazza Montecitorio.

In particolare, i vigili chiedono l'inserimento dei vigili del fuoco nel comparto sicurezza o provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzioni e pensioni agli altri Corpi dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agitazione I caschi rossi chiedono più diritti

Giovedì prossimo una delegazione del Conapo sarà a Roma per una manifestazione in piazza Montecitorio

In protesta il sindacato dei vigili del fuoco: pari dignità con le forze del comparto sicurezza

CASERTA (gr) - Il sindacato Conapo dà voce ai vigili del fuoco e alle loro richieste di equiparazione ai livelli contributivi che lo Stato riserva alle altre forze del comparto sicurezza. Per quanto riguarda Caserta, il segretario provinciale Conapo **Gianfranco Leonetti** e il segretario aggiunto **Davide Gala**, annunciano che anche i vigili del fuoco di Terra di Lavoro saranno presenti, il prossimo 16 febbraio, alla manifestazione in uniforme a Montecitorio. Assieme a migliaia di altri caschi rossi provenienti da tutta Italia rivendicheranno "la dignità di chi rischia la vita in servizio, chiedendo l'inserimento nel comparto sicurezza o provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzioni e pensioni agli altri corpi dello Stato (assegno funzione, 6 scatti + un quinto di abbuono pensione, specialisti ecc...)". Chiedono l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dalla specificità e dalla riforma per sanare prioritariamente il

divario retributivo e pensionistico con gli altri Corpi; il riconoscimento adeguato delle specializzazioni e valorizzazione delle carriere al pari delle forze di polizia, compresa l'istituzione del ruolo tecnico; il piano straordinario di assunzioni per colmare le carenze di organico di 3mila unità già da quest'anno; la riassetto di uomini e mezzi del soppresso corpo forestale in numero sufficiente per affrontare i compiti di antincendio boschivo (compresi mezzi Aib e uomini nei parchi assegnati ai carabinieri) o in alternativa il potenziamento di ulteriori 2mila assunzioni; il volontariato nei vigili del fuoco no-profit, non retribuito e non sostitutivo dei permanenti; un unico corpo nazionale anche ad Aosta, Trento e Bolzano.

"Ancora una volta - ha fatto sapere Leonetti - i pompieri italiani hanno dato prova di essere i migliori al mondo e dopo le lodi unanime dei cittadini ancora questo governo continua ad umiliarci

con una riforma mortificante, non dando nessuna attenzione per chi rischia la vita, trattandoli come chi sta dietro una scrivania".

"Solo nel comando provinciale dei vigili del fuoco di Caserta - sottolinea il segretario aggiunto Gala - c'è una carenza di personale rispetto alle attuali piante organiche, che va naturalmente a gravare sulla sicurezza dei circa 80mila cittadini, più il resto di tutte le province del capoluogo campano, che si aggraverà ulteriormente se il governo dovesse continuare su questa strada".

I due esponenti del sindacato autonomo Conapo, ne approfittano per lanciare ancora una volta l'ennesimo appello ai politici della provincia di Caserta, per dare piena efficienza al corpo dei vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la spezia**SINDACATO AUTONOMO**

Conapo denuncia: «Vigili del fuoco dimenticati dai politici»

Una delegazione spezzina alla protesta di domani a Roma

ANCHE da Spezia partirà una ventina di vigili del fuoco per partecipare alla manifestazione nazionale della categoria in programma domani a Roma davanti a Montecitorio.

Lo comunica Paolo Trolese, segretario provinciale spezzino del Conapo, il sindacato autonomo vigili del fuoco.

«Perché se tutti sanno che esistono, se tutti sanno ciò che fanno, se per tutta Italia i Vigili del Fuoco sono il punto di riferimento, sono l'ancora di salvezza per chi è in difficoltà - dice Stefano Salvato segretario regionale Conapo Liguria - pochi sanno che loro, i vigili del fuoco, hanno una differenza di retribuzione in-

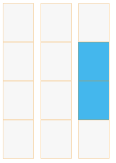
feriore, che va dai 300 ai 700 euro a seconda delle qualifiche, rispetto agli altri Corpi dello Stato, così come, sempre rispetto ad essi, non beneficiano di alcune misure contributive e pensionistiche. Pochi sanno che ci sono stati affidati i compiti di lotta agli incendi boschivi senza sufficienti uomini e mezzi del soppresso Corpo forestale dello Stato. Come si può pensare a una misura del genere quando il Corpo nazionale vigili del fuoco è sotto organico di almeno tremila unità?

«Intendiamo protestare contro una classe politica che da anni, nonostante i vari cambi di vertici al governo, si dimentica dei vigili del fuoco, ed è solo capace di chiamarli

“eroi” in occasione dei gravi eventi che colpiscono il nostro Paese - si sfoga Trolese - Ma i vigili del fuoco ci sono tutti i giorni in mezzo alla strada a portare soccorso e a mettere a repentaglio la propria vita per farlo. Questo chiediamo: di poter continuare a portare soccorso alla popolazione e di poterlo fare dignitosamente. Siamo il Corpo più amato dagli italiani e di questo ne andiamo orgogliosi ma siamo anche il Corpo più dimenticato dalla nostra classe politica e di questo ne siamo tristemente delusi».



Paolo Trolese

**VIGILI DEL FUOCO**

Rivendicazioni: giovedì a Roma manifestazione

● Anche i vigili del fuoco di Taranto manifesteranno a Roma giovedì prossimo dalle 10 alle 14. Ci sarà una grande manifestazione dei vigili del fuoco in divisa a Montecitorio.

Il sindacato autonomo vigili del fuoco chiede totale equiparazione di retribuzioni e pensioni agli altri corpi dello Stato, attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza.

Il segretario Conapo di Taranto, Roberto Lisi, annuncia che anche i vigili del fuoco manifesteranno in uniforme a Montecitorio), assieme a migliaia di vigili provenienti da tutta Italia, «per rivendicare tutti uniti la dignità di chi rischia la vita in servizio, chiedendo: l'inserimento dei vigili del fuoco nel "comparto sicurezza" o provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzioni e pensioni agli altri corpi dello Stato istituire l'assegno funzione) aumentare gli importi della indennità di rischio del personale, fino al raggiungimento del corrisposto pensionabile percepito nelle analoghe qualifiche degli altri corpi dello stato; istituire l'aumento degli anni di servizio ai fini pensionistici "un anno di abbuono ogni 5"».

Sarà pure richiesto l'adeguamento retributivo alle altre forze di polizia di tutte le specializzazioni "elicotteristi, sommozzatori, nautici, etc"; di istituire per il personale direttivo e dirigente gli aumenti retributivi a 13 e 23, ai 15 e 25 anni di servizio come attualmente corrisposti alle medesime qualifiche degli appartenenti alle forze di polizia; l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dalla specificità e dalla riforma per Sanare prioritariamente il divario retributivo e pensionistico con gli altri Corpi.

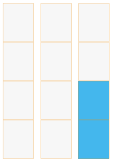
Viene anche richiesto «il riconoscimento adeguato delle specializzazioni e la valorizzazione delle carriere al pari delle Forze di Polizia, compresa l'istituzione del ruolo tecnico; e il piano straordinario di assunzioni per colmare le carenze di organico di 3 mila unità già da quest'anno».

LA PROTESTA IL CONAPO: «TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DI SERIE B» Stipendi, i vigili del fuoco manifestano a Roma

***I VIGILI** del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. «Eppure – dice il sindacato Conapo – il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non*

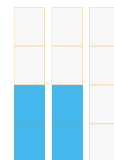
riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica. E per dire basta a questo trattamento da corpo di serie B il Conapo ha organizzato per domani una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione di migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia e non mancheranno ovviamente quelli di Ancona che daranno il loro forte contributo numerico alla protesta».





La protesta del Conapo

«I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema». Così in una nota del Conapo. «Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». E per dire basta a questo trattamento il Conapo ha organizzato per domani una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia e non mancheranno ovviamente quelli di Avellino».



Domani a Montecitorio

Eroi senza vestiario, i Vigili del fuoco protestano a Roma

CAMPOBASSO. Alla manifestazione nazionale che si terrà in Piazza Montecitorio a Roma il prossimo 16 febbraio parteciperà anche una nutrita delegazione del Conapo di Campobasso (sindacato autonomo dei Vigili del fuoco) che si unirà alle migliaia di Vigili del fuoco provenienti da tutta Italia.

I pompieri, nell'immaginario collettivo eroi dei nostri tempi, manifesteranno in divisa per «rivendicare tutti uniti - commenta Concezio Lommano, segretario provinciale del Conapo - la dignità di chi rischia la vita in servizio»

Le richieste rivolte al governo sono: l'inserimento dei Vigili del fuoco nel Comparto Sicurezza o provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzione e pensionistica agli altri corpi civili dello Stato; il riconoscimento adeguato delle specializzazioni e valorizzazione delle carriere al pari delle Forze di polizia, compresa l'istituzione del ruolo tecnico; il piano straordinario di assunzioni per colmare le carenze di organico di circa 3mila unità; la riassegnazione di uomini e mezzi del soppresso Corpo forestale in numero sufficiente per affrontare i compiti di antincendio boschivo (compresi mezzi antincendio Aib assegnati ai Carabinieri). I Vigili del fuoco chiedono, inoltre, che il

volontariato deve essere no-profit, non retribuito e, soprattutto, non sostitutivo dei permanenti.

«Ancora una volta - spiega Lommano - i Vigili del fuoco italiani hanno dato prova di essere i migliori al mondo e dopo le lodi unanimi dei cittadini questo

governo continua ad umiliarli con una riforma mortificante, non dando nessuna attenzione per chi rischia la vita. I Vigili del fuoco - ancora Lommano -, gli stessi eroi del terremoto di Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. E nessuno interviene. Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha



Concezio Lommano

previsto entro la fine di questo mese. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza. Ma vi è di più! Oltre all'affronto di essere i meno pagati e di non vedere mai stanziati i fondi necessari a risolvere una volta per tutte questa ingiustizia, dobbiamo anche combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno e degli altri sindacati che rappresentano anche i normali impiegati pubblici, i quali ogni volta che si riesce a spuntare una qualche risorsa aggiuntiva, seppur insufficiente, pretendono di distribuirla anche a chi non è Vigile del fuoco, a chi siede dietro una scrivania, ritardando così il processo di equiparazione agli altri corpi».

Lommano rende poi noto che «durante le drammatiche operazioni di soccorso in centro Italia» i Vigili del fuoco hanno dovuto persino acquistare a «proprie

spese le calzamaglie termiche per difendersi dal gelo e dalla neve in quanto il ministero dell'Interno prevede quel tipo di intervento ma non prevede la fornitura di vestiario adatto».

L'esponente del sindacato autonomo Conapo Vigili del fuoco Campobasso lancia ancora una volta un appello ai politici molisani e nazionali affinché si adoperino per dare piena efficienza al Corpo. L'invito, infine, ai cittadini a partecipare numerosi alla manifestazione del 16 febbraio a Montecitorio.

Vigili del fuoco, da Caserta «l'onda rossa» si sposta a Roma

La marcia

Partecipazione alla manifestazione di domani: «Più rispetto e attenzione per i rischi del nostro lavoro»

Donato Riello

«Il decreto Madia ci penalizza, non siamo considerati categoria usurante e vogliamo essere inquadrati nel comparto sicurezza». Per questo domani, giovedì 16 febbraio, i vigili del fuoco di tutta Italia si riuniranno in una manifestazione pubblica in piazza Montecitorio a Roma, davanti la sede della camera dei deputati. Anche una delegazione dei pompieri del comando provinciale di Caserta sarà presente per chiedere maggiore dignità.

«Siamo l'unico corpo non inquadrato nel comparto sicurezza - dice Gianfranco Leonetti, segretario provinciale del Conapo, sindacato autonomo del personale in divisa - questo comporta che non abbiamo lo stesso trattamento economico dei poliziotti, con una differenza di 350€ sullo stipendio. E non siamo considerati una categoria usurante, con tutte le limitazioni collegate anche nel trattamento pen-

sionistico. Il 28 febbraio verrà votato il decreto che porta la firma del ministro Madia che così com'è ci penalizza, ecco perché saremo giovedì in piazza a far sentire la nostra voce».

Da Caserta partiranno, direzione Roma, sessantacinque pompieri per manifestare in divisa proprio nel cuore della vita politica nazionale. In totale dalle province campane arriveranno trecentocinquanta vigili del fuoco. Saranno circa millecinquecento i caschi rossi provenienti da tutte le regioni italiane che proveranno a raccogliere un risultato che sarebbe storico.

Inoltre, i vigili del fuoco a livello nazionale hanno diverse difficoltà a causa degli organici ridotti. Il Conapo calcola che in tutta Italia ci sono circa tremila pompieri in meno rispetto a quelli che servirebbero. L'organico della provincia di Caserta, nello specifico, è sotto di circa cinquanta unità. Al momento in totale il personale è formato da duecento cinquantuno uomini divisi tra la sede centrale e i cinque distaccamenti (Teano, Mondragone, Marcianise, Aversa e Piedimonte Matese). «E se contiamo che devono essere palmati in quattro turni, capiamo

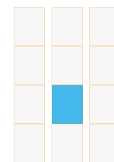
bene che i numeri sono molto bassi», commenta Leonetti. Senza poi dimenticare le emergenze nazionali, come i terremoti o le forti nevicate, che assorbono ingenti risorse. Anche da Caserta, infatti, sono arrivati aiuti alle popolazioni colpite da queste calamità naturali.

Altra questione, poi, è quella della riassegnazione di personale e mezzi del soppresso corpo forestale. I vigili del fuoco chiedono un congruo numero di persone per far fronte alle emergenze collegate agli incendi boschivi. In alternativa, ci vorrebbero altre duemila assunzioni su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento
Attesa a Roma
una manifestazione
nazionale dei vigili
del fuoco



Malpagati, i pompieri oggi a Roma

Da Chieti un'agguerrita delegazione dei Vigili del fuoco protesta a Montecitorio



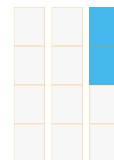
I vigili del fuoco di Chieti

► CHIETI

Anche i Vigili del fuoco di Chieti, domani, saranno a Roma per manifestare davanti a palazzo Montecitorio, per non essere più trattati «come un Corpo di serie B». Lo afferma il segretario provinciale Conapo, Giuseppe Giampaglione. «I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro

al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia, e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici». Tutto questo, per il Conapo, «è un affronto che i pompieri non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche, poi, per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». Alla manifestazione è attesa la partecipazione di migliaia di pompieri, provenienti da tutta Italia. «Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione», prosegue Giampaglione, «anche perché non chiediamo nessun privilegio, ma solo parità di tratta-

mento. Non c'è nessuna attenzione, nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi». I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. «Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata, in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro mallessere in piazza».



■ LA PROTESTA

Vigili del fuoco «Corpo di serie B»

I VIGILI del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. «Eppure - è scritto in una nota - il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici».

E per dire basta a questo trattamento da corpo di serie B il Conapo ha organizzato per giovedì una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Ita-

lia e non mancheranno ovviamente quelli di Cosenza.

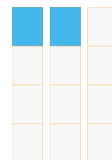
«Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplice-

mente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative

di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza» fa sapere Michele Leonetti, segretario del Conapo di Cosenza che aggiunge «non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli».



Una vecchia protesta



Tutto pronto per la protesta di domani organizzata da Conapo

Vigili del fuoco cosentini a Roma

Il sindacato di categoria lamenta gravi problemi a livello pensionistico

Vigili del fuoco giustamente lodati per il loro impegno nei soccorsi più rischiosi. Ma quando si parla del loro trattamento retributivo e pensionistico, ecco che spuntano i problemi. «Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del

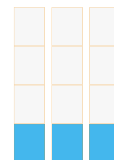
Conapo – scrive Michele Leonetti, segretario cosentino del sindacato di categoria – non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». Al riguardo, domani si terrà una manifestazione di protesta a Roma alla quale parteciperà anche una delegazione bruzia. «Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo



Sindacalisti del Conapo.

Una recente manifestazione

parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza – aggiunge Leonetti –. Non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una spequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui ta-



Domani La protesta dei pompieri alla Camera I cremonesi del Conapo guidati da Follegghi

■ «I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del

Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». Così inizia la nota sindacale che illustra i motivi della manifestazione che il Conapo ha organizzato per domani a Roma, davanti alla Camera dei Deputati. E' prevista la partecipazione migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia e non mancheranno, ovviamente, quelli di Cremona, che daranno il loro forte

contributo numerico alla protesta.

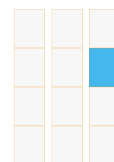
«Non possiamo tollerare oltre modo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi, semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza, dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza»,

spiega **Giorgio Follegghi**, segretario del Conapo di Cremona che aggiunge: «Non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli».

«I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego», conclude la nota.



Una manifestazione del Conapo



VIGILI DEL FUOCO

Conapo, una delegazione ennese domani a Roma per protestare

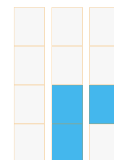
mar.fur.) Sarà presente anche una folta delegazione del Conapo di Enna domani a Roma in occasione della manifestazione che si terrà davanti alla Camera dei Deputati con la partecipazione di migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia per protestare contro il trattamento retributivo e pensionistico diverso rispetto agli altri corpi di polizia.

A guidare la delegazione ennese sarà il segretario provinciale del Conapo Enna, Daniele Papa che afferma: «Non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi. I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego, ma nessuno interviene. Una umiliazione che deve essere sa-



nata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese».

Il Conapo di Enna lamenta poca attenzione da parte del ministero dell'Interno. La protesta verterà anche sulla necessità di ulteriori assunzioni per coprire la grave carenza di organico di 3mila pompieri che mancano dai 32 mila previsti a livello nazionale.



Vigili del fuoco, protesta davanti a Montecitorio

LA MANIFESTAZIONE

«Non siamo un corpo di serie B», questo il grido di protesta che arriverà fino a Montecitorio, a Roma, domani giovedì 16 febbraio. Il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, ha organizzato un sit-in davanti alla sede della Camera dei Deputati a causa dei bassi salari e del trattamento pensionistico nettamente inferiore a quello degli altri corpi di polizia. «Alla protesta ci sarà anche Latina – assicura Giuseppe Murolo, segretario del Conapo pontino – saremo almeno in 50 ad unirci al corteo nella capitale. Assicuriamo dunque la presenza pontina ad una protesta importantissima. Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione – spiega Murolo – anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi. Non c'è nessuna attenzione – fa sapere ancora il segretario del Conapo Latina – nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli».

I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i meno pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. «Una umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese – ha concluso Murolo – ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza». Il Conapo attraverso il proprio segretario generale Antonio Brizzi lancia un appello agli altri sindacati affinché escano dal silenzio e partecipino alla protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CIRCA 50 UOMINI
IN SERVIZIO
A LATINA
PARTECIPERANNO
AL CORTEO
IN CENTRO**



**Giuseppe Murolo
segretario
del Conapo
dei vigili
del fuoco
di Latina**

La protesta dei vigili del fuoco «Non siamo un corpo di serie B»

Delegazione maceratese al presidio davanti a Montecitorio

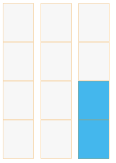
«TRECENTO euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici sono un affronto che i pompieri del Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche, i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». I vigili del fuoco maceratesi sbottano e decidono andare a protestare domani a Montecitorio per «dire basta a questo trattamento da corpo di serie B». Davanti alla Camera dei Deputati, tra migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia, ci saranno anche quelli del nostro territorio. «Non chiediamo nessun privilegio – spiega il segretario provinciale Conapo Michele Cicarilli – ma solo parità di trattamento tramite l'inclusione

nel comparto sicurezza da cui in passato siamo rimasti esclusi per volere dei sindacati politicizzati, oppure tramite misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza». I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto, ancora impegnati a fronteggiare numerosissime richieste di massa in sicurezza nell'entroterra, chiamati per valutare le abitazioni, intervenuti per salvare vite, non sono solo i meno pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. «Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese – continua Cicarilli –. Ma vi è di più: dobbiamo anche combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno e degli altri sindacati

che rappresentano anche i normali impiegati pubblici, i quali ogni volta che si riesce a spuntare una qualche risorsa aggiuntiva che il governo stanziava per i vigili del fuoco, seppur insufficiente, pretendono di distribuirla anche a chi non è vigile del fuoco, a chi sta dietro una scrivania, così ritardando sempre il processo di equiparazione agli altri corpi».



SEGRETARIO Michele Cicarilli

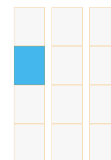


Le retribuzioni



I vigili del fuoco scendono in piazza

● I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. «Eppure - sottolinea Michele Cicarilli per il Conapo - il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia. Il Conapo ha organizzato per domani una protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati».



I vigili del fuoco domani protestano a Montecitorio

I vigili del fuoco reggiani protestano domani a Montecitorio all'insegna dello slogan "mai più trattati come un corpo di serie B" insieme ai colleghi di tutta Italia. «Non possiamo tollerare questa inaccettabile situazione - fa sapere Mattia Scarpa, segretario del Conapo di Reggio Emilia - anche perché non chiediamo privilegi ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati o attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza». Aggiungendo: «Non c'è attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli».

Oggi a Roma manifestazione di protesta davanti alla camera dei deputati. Il segretario del Conapo: "Non chiediamo privilegi ma parità di trattamento"

Sottopagati rispetto agli altri Corpi, i vigili del fuoco dicono basta

► RIETI

"I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica".

Lo scrive il Conapo e il suo segretario Andrea Faraglia. E per dire basta a questo trattamento da Corpo di serie B il Conapo ha organizzato per oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla camera

dei deputati, che vedrà la partecipazione di migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia; naturalmente non mancheranno quelli di Rieti che daranno il loro forte contributo numerico alla protesta. "Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri Corpi, semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza - aggiunge Andrea Faraglia del Conapo di Rieti - non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri

Corpi e continui tagli".

"I vigili del fuoco - conclude -, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i Corpi dello Stato, ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi

posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego, senza che però nessuno intervenga". Insomma, una situazione di ingiustizia alla quale i vigili del fuoco chiedono che si ponga rimedio. ◀

"Siamo gli eroi dimenticati del terremoto e dell'hotel Rigopiano"



Una manifestazione dei vigili del fuoco del Conapo in piazza del Comune; domani protesteranno davanti alla camera dei deputati

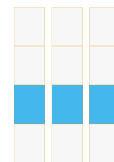
I vigili del fuoco riminesi in marcia su Roma: domani saranno alla manifestazione di protesta davanti alla Camera

IL CASO "Il trattamento retributivo e pensionistico che riceviamo rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a non dare soluzione al problema" il grido di battaglia del Conapo

I vigili del fuoco, sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa dei cittadini, denunciano che il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a non dare soluzione al problema. Per dire basta a questo trattamento di serie B il Conapo ha organizzato per domani una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati con la partecipazione migliaia di pompieri da tutta Italia; non mancheranno ovviamente quelli di Rimini. "Non possiamo

tollerare questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza" dice Massimo Celli, segretario Conapo Rimini.





VIGILI DEL FUOCO Protesta a Roma: "Costretti a pagarci il vestiario"

I pompieri scendono in piazza

ROVIGO - I vigili del fuoco scendono in piazza per dire basta ai trattamenti da serie B. Ci saranno anche i pompieri di Rovigo alla manifestazione organizzata per domani a Roma davanti a Montecitorio per chiedere parità di trattamento con le altre forze dell'ordine. I vigili del fuoco chiedono di "non essere trattati come un corpo di serie B".

Il Conapo di Rovigo fa sapere che "i vigili del fuoco sono in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese

in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai".

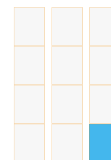
Per dire basta a questo trattamento "da corpo di serie B" il Conapo ha organizzato per domani una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei deputati. "Non possiamo tollerare questa inaccettabile situazione, chiediamo solo parità di trattamento con gli altri corpi attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza" fa sapere Moreno Romagnolo, segretario del Conapo di Rovigo. I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e

del Rigopiano, "sono i peggio pagati tra i corpi dello Stato. Una umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza". E ancora: "Dobbiamo combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno". Insomma "servitori dello Stato privi di attenzione se pensiamo anche che durante le operazioni di soccorso in centro Italia hanno dovuto persino acquistarsi di tasca propria le calzamaglie termiche per difendersi dal gelo in quanto il ministero dell'Interno prevede quel tipo di interventi ma non a fornitura di vestiario adatto. Servono anche ulteriori assunzioni per coprire la grave carenza di organico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei vigili del fuoco



Domani la manifestazione

I vigili del fuoco al governo: «Abbiamo stipendi da serie B»

VICENZA Ci saranno anche i vigili del fuoco vicentini con migliaia di colleghi da tutta Italia aderenti al sindacato Conapo, domani, davanti alla Camera dei deputati a Roma, per dire basta al trattamento retributivo e pensionistico «da serie b» a loro riservato, per chiedere stanziamenti maggiori e ulteriori assunzioni. Gli eroi del terremoto e di Rigopiano (costretti tra l'altro a pagarsi le calzamaglia termiche non avendo un vestiario adatto) «non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato, ma si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego – fa sapere il segretario provinciale, Moreno Bevilacqua - : una umiliazione che deve essere subito sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine del mese». (b.c.)

Vigili del fuoco in piazza «Siamo eroi sottopagati»

Oggi protesta del Conapo a Roma per chiedere l'equiparazione con gli altri corpi
Il sindacato sollecita nuove assunzioni per fronteggiare la carenza di organico

Sono stufo di essere trattati come un «corpo di serie B» e di continuare a ricevere un «trattamento retributivo e pensionistico ben diverso da quello degli altri corpi di polizia». Per questo i vigili del fuoco aderenti al Conapo scendono in piazza oggi, a Roma, davanti alla Camera dei Deputati. E a manifestare, in divisa, ci sarà anche una delegazione abruzzese, in rappresentanza dei 650 permanenti in servizio in Abruzzo, di cui 240 a Pescara (compreso il nucleo elicotteri).

Il segretario regionale, **Luigi Conti**, se la prende con chi governa, perché «continua a fare orecchie da mercante, mettendo sempre all'ultimo posto dell'agenda politica i problemi dei vigili che non trovano mai soluzione». E le questioni sono essenzialmente queste: i vigili sono costretti a percepire «300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e non ricevono alcun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici». Tutto questo «è un affronto».

È una situazione «inaccettabile», dice sempre Conti, «anche perché non chiediamo privilegi ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti esclusi, in passato, per volere dei sindacati politicizzati». Oppu-

re si possono ipotizzare «misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza», prosegue il segretario del Conapo Abruzzo. La mancanza di «attenzione» si registra anche nei confronti degli specialisti dei vigili, che «vivono una sperequazione ancora più elevata», fa notare.

In questo periodo pensare ai vigili rimanda immediatamente agli «eroi del terremoto e della tragedia di Rigopiano», ma «sono i peggio pagati tra i corpi dello Stato e si trovano perfino agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. Una umiliazione di fronte alla quale nessuno interviene e che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza per chiedere stanziamenti maggiori anche per i pompieri».

C'è pure altro. «Dobbiamo anche combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno e degli altri sindacati che rappresentano anche i «normali» impiegati pubblici. Ogni volta che i vigili del fuoco riescono a spuntarla e ad ottenere qualche risorsa aggiuntiva, seppur insufficiente, devono fare i conti con le pretese

che queste risorse vengano distribuite anche a favore di chi non è vigile del fuoco e sta dietro una scrivania. Ma così facendo si continua a ritardare il processo di equiparazione agli altri corpi».

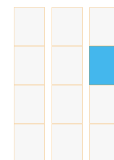
La situazione, già di per sé grave, appare drammatica se si pensa che durante le complicate e delicate «operazioni di soccorso effettuate nel centro Italia, i vigili hanno dovuto persino acquistare, pagando di tasca propria, le calzamaglie termiche per difendersi dal gelo e dalla neve. Questo perché il ministero dell'Interno, pur prevedendo interventi del genere, non prevede la fornitura di vestiario adatto», a dimostrazione della mancanza di «attenzione» per i vigili.

Il Conapo pone anche il problema dell'organico. «Servono assunzioni per coprire la grave carenza di personale che si può stimare in tremila pompieri mancanti rispetto ai 32mila previsti a livello nazionale. Inoltre quelli in servizio hanno un'età media troppo elevata, pari a 48 anni, a causa dei tagli alle assunzioni». In questo momento il sindacato autonomo dei vigili del fuoco si aspetta «la solidarietà e il sostegno delle istituzioni e del governo, a partire dal premier Gentiloni e dai ministri Minniti e Madia, delle forze politiche e dei cittadini».

Il Conapo, guidato dal segretario generale **Antonio Brizzi**, si augura poi che «gli altri sindacati escano dal silenzio in questo cruciale momento di protesta e si uniscano alle battaglie per ottenere la parità di trattamento con gli altri corpi» che oggi portano il sindacato in piazza. «Aspettiamo da troppo tempo», conclude Conti, «di avere un rilancio autentico e la meritata valorizzazione del personale che è il vero patrimonio del corpo, diventato un'eccellenza grazie solo alla passione e al sacrificio individuale. Vorremmo non essere più trattati come un corpo di serie B» e questo slogan sarà gridato in piazza oggi, nella speranza che «i pompieri non vengano ancora una volta traditi».



Una manifestazione in piazza a Pescara dei vigili del fuoco. Oggi, nuova protesta davanti a Montecitorio



Asti

Vigili del fuoco a Roma per protesta nazionale

■ Una decina di vigili del fuoco astigiani del sindacato Conapo sarà presente stamattina a Roma a una manifestazione nazionale di protesta per problemi di organizzazione e per la mancanza di «garanzie» che invece sono presenti nelle forze dell'ordine. [MA. C]

SINDACATO CONAPO IN CAMPO CON LEONETTI E GALA

Vigili del fuoco, protesta per paghe più dignitose

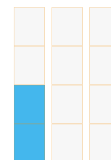
CASERTA (ac) - Totale equiparazione di retribuzioni e pensioni dei vigili del fuoco agli altri Corpi dello Stato con l'inserimento nel comparto sicurezza. E' quanto chiederanno il segretario provinciale del sindacato Conapo **Gianfranco Leonetti** e il segretario aggiunto **Davide Gala** (*insieme nella foto*) nel corso della manifestazione che i vigili del fuoco di tutt'Italia terranno oggi a Roma. I caschi rossi manifesteranno in

uniforme a Montecitorio, assieme a migliaia di altri vigili del fuoco, "per rivendicare tutti uniti la dignità di chi rischia la vita in servizio, chiedendo l'inserimento dei vigili del fuoco nel comparto sicurezza o comunque provvedimenti legislativi per la totale equiparazione di retribuzioni e pensioni agli altri corpi dello Stato (assegno funzione, 6 scatti più un quinto abbuono pensio-

ne, specialisti e altro)" si legge in una nota del Conapo.

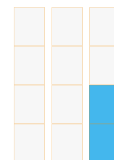
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vigili del fuoco, la protesta: «Sottopagati»

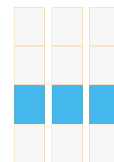
I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia «è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema». A sottolinearlo è Paolo Franzoso, segretario del Conapo di Ferrara: «Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica.» E per dire basta a questa situazione il Conapo ha organizzato per oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia e non mancheranno ovviamente quelli di Ferrara che daranno il loro forte contributo numerico alla protesta. «Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza» conclude Franzoso.



La protesta, Vigili del fuoco a Roma «Sottopagati, come un Corpo di serie B»



I VIGILI DEL FUOCO ferraresi protestano oggi a Montecitorio (in foto con il prefetto di Ferrara). Lo slogan dice tutto del loro malessere: «Mai più trattati come un Corpo di serie B!». E si riferiscono – nonostante siano sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini – al trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri Corpi di polizia, ben diverso. «E chi governa continua a fare orecchie da mercante – dicono – e non a non dare mai soluzione a questo problema: 300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche, per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». E per dire basta a questo trattamento da Corpo di serie B il Conapo ha organizzato la protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione di migliaia di pompieri, tra cui anche i pompieri di Ferrara».



LA PROTESTA IL SINDACATO CONAPO DI GROSSETO OGGI PARTECIPERÀ ALLA MANIFESTAZIONE A ROMA DAVANTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

«Noi pompieri sempre in prima linea. E il nucleo sommozzatori rischia di sparire»

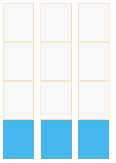
I VIGILI del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno, rispetto alle già sottopagate forze di Polizia, e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un af-

fronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché, dopo le tante pubbliche lodi, le risorse economiche non si trovano mai e le problematiche, non solo retributive, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica. Per dire basta a questo trattamento da corpo di serie B il Conapo ha organizzato per oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione migliaia di pompieri in divisa pro-

venienti da tutta Italia e non mancheranno ovviamente quelli di Grosseto che daranno il loro contributo alla protesta.

«**NON POSSIAMO** tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio, ma solo parità di trattamento con gli altri corpi attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti, nel passato, esclusi » fa sapere Alberto Franzì, segreta-

rio del Conapo di Grosseto che aggiunge «non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti (Sommozzatori - ecc.) che vivono una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli». I Vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e di Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale dello Stato, si trovano anche agli ultimi posti nell'elenco delle retribuzioni del pubblico impiego, senza che nessuno intervenga.



Pompieri in presidio contro i tagli del governo La delegazione isernina manifesta a Roma

ISERNIA. Una delegazione di pompieri in servizio al comando provinciale pentro parteciperà oggi a Roma alla manifestazione di protesta contro il taglio dei compensi. Il sit-in si terrà davanti alla Camera dei deputati e vedrà la presenza di migliaia di vigili del fuoco, in arrivo da tutta Italia.

Le continue decurtazioni, da parte del Governo nazionale, hanno indotto i sindacati a promuovere una mobilitazione che servirà a dare voce agli 'eroi' di tutti i giorni.

Gli stessi operatori impegnati nel salvare vite e nelle emergenze dovute a calamità naturali, oggi chiedono una maggiore considerazione e un trattamento retributivo che non penalizzi un lavoro fondamentale per lo Stato.

I pompieri si sentono membri di un

corpo di 'serie B', a causa della dotazione di mezzo obsoleto, della carenza di personale, della riduzione di 300 euro in busta paga dell'assenza del riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici stabiliti dall'esecutivo centrale.

«Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione, anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi, attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza oppure tramite misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza – afferma Vincenzo Magnante, segretario provinciale del sindacato di categoria Conapo -. I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, si trovano agli ultimi posti nella

classifica delle retribuzioni del pubblico impiego, ma nessuno interviene. Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza, chiediamo stanziamenti maggiori anche per noi pompieri».

«Ma vi è di più – continua il segretario del Conapo – oltre all'affronto di essere i meno pagati, dobbiamo anche combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno e degli altri sindacati che rappresentano anche i normali impiegati pubblici. Ogni volta che si riesce a spuntare una qualche risorsa aggiuntiva, seppur insufficiente, che il governo stanziava, pretendono di

distribuirla anche a chi non è vigile del fuoco, a chi sta dietro una scrivania, ritardando il processo di equiparazione agli altri corpi».

L'attacco al ministero, da parte di Magnante, prosegue anche con un riferimento a quanto accaduto dopo il terremoto nel centro Italia. Sulla base di quanto affermato dal segretario del Conapo, i pompieri hanno dovuto pagare di tasca propria le calzamatricie termiche usate per difendersi dal gelo e dalla neve, in quanto il ministero dell'Interno non prevede la fornitura di vestiario adatto a quel tipo di interventi.



«Aspettiamo da troppo tempo – conclude Magnante – di avere un rilancio autentico dei vigili del fuoco e la meritata valorizzazione del personale in divisa che, grazie solo alla passione e al sacrificio individuale, rappresenta un'eccellenza del Paese, invidiata in tutto il mondo. Servono anche ulteriori assunzioni per coprire la grave carenza di organico».

Vigili del Fuoco Oggi la protesta a Montecitorio per chiedere stipendi equiparati alle altre forze di polizia

«Sempre in prima linea, ma dimenticati»

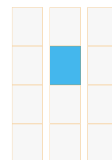
LA MANIFESTAZIONE

■ Chiedono un aumento salariale e la parificazione del loro trattamento retributivo e pensionistico a quello previsto per gli altri corpi di **polizia** del comparto di sicurezza italiano. Sono i **vigili del fuoco iscritti al sindacato autonomo Conapo** che questa mattina si ritroveranno di fronte al palazzo di Montecitorio per far sentire la loro voce. A partire alla volta della Capitale sarà anche un nutrito gruppo di vigili del fuoco di Latina, capeggiati dal segretario provinciale **Giuseppe Murolo**. «Siamo sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini – spiega il segretario provinciale – eppure in busta paga vediamo trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di **polizia** e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici. Si tratta di un vero e proprio affronto che non riusciamo più a digerire. Le lodi pubbliche si sprecano ma poi i soldi non si trovano mai».

I vigili del fuoco, in prima linea nel terremoto del centro Italia come nella tragedia dell'hotel di Rigopiano, sono spesso impegnati fuori zona di competenza e sono dotati, nella stragrande maggioranza dei casi, di specializzazioni (si pensi al Saf, Speleo Alpino Fluviale) che li rendono indispensabili in alcune tipologie di soccorso. Nonostante questo, il corpo risulta quello meno pagato dello Stato con i vigili del fuoco che vanno ad occupare gli ultimi posti della classifica che raffronta gli stipendi dei dipendenti pubblici.

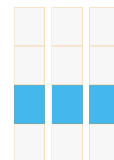
«Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese – spiega Murolo – ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza, chiediamo stanziamenti maggiori anche per noi pompieri».





Novara **I vigili del fuoco a Roma protestano alla Camera**

■ Anche i vigili del fuoco novaresi oggi sono a Roma per protesta. il sindacato Conapo ha organizzato una manifestazione davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia: un centinaio saranno piemontesi e una ventina arriveranno da Novara. «Le nostre retribuzioni e pensioni sono diverse rispetto agli altri corpi di polizia – ha spiegato Alessandro Basile, segretario del sindacato Conapo di Novara - . Non vogliamo continuare ad essere trattati come un corpo di serie B e quindi chiediamo maggiore attenzione nei nostri confronti». [C.B.]



Web source:

I vigili del fuoco chiedono stipendi più alti

Oggi il sit in del Conapo davanti alla Camera: «Vogliamo parità di trattamento con gli altri corpi»

di Francesco Cabras

■ NUORO

Parità di trattamento retributivo e pensionistico e il rilancio di uno dei corpi dello Stato sempre in prima linea per la sicurezza dei cittadini: i vigili del fuoco. Sono queste le motivazioni della manifestazione di protesta organizzata dal sindacato autonomo Conapo, in programma oggi a Roma di fronte a Montecitorio, a cui parteciperà anche una delegazione di pompieri sardi. A farsi portavoce delle loro istanze è il segretario nuorese del sindacato, Salvatore Congiu, che accusa «chi governa» di continuare «a fare orecchie da mercante» e definisce «un affronto» i 300 euro

al mese in meno percepiti rispetto alle altre forze di polizia, a cui si aggiunge il mancato riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici. Una situazione che, afferma Congiu, «i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche, poi i soldi per i vigili del fuoco non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica. Non chiediamo nessun privilegio, ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati, oppure attraverso misure legislative di equipara-

zione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza». Secondo la Ragioneria generale, i vigili del fuoco si trovano agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego.

La manifestazione vedrà la partecipazione anche dei pompieri di Sassari e Olbia. «Rappresenteremo a gran voce il malessere del nord Sardegna – afferma il segretario provinciale Pietro Nurra –. Il comando di Sassari soffre la carenza di personale a tutti i livelli, gli operativi sono costretti a continui spostamenti per coprire le sedi di servizio fino alla Maddalena, saltando in alcuni casi i turni di ferie. Il servizio sommozzatori non garanti-



Oggi i vigili del fuoco del Conapo sfileranno davanti a Montecitorio

sce più la copertura notturna per il soccorso subacqueo e in caso di intervento, lo stesso viene garantito da Cagliari, con lunghi tempi di percorrenza non compatibili con la positiva riuscita di un soccorso. Una assurdità – rincara la dose Nurra – in quanto l'unico ente subacqueo del nord preposto al soccorso sono i vigili del fuoco in un territorio dove sono presenti i maggiori porti e i due aeroporti a ridosso del mare e dove per quanto riguarda Olbia si è concretizzata l'insensata scelta di sopprimere il distaccamento navale vigili del fuoco già in via di costruzione sempre a seguito del riordino».

«Noi siamo eroi ma qui ci sono sedi e camion ormai obsoleti»

Il sindacato provinciale dei vigili del fuoco alza la voce
Organico carente, età media troppo alta e mezzi usurati

LA PROTESTA

PESARO «Basta, non siamo un corpo di serie B». Questo il grido che stamane si leverà da Montecitorio, sede della Camera dei deputati, dove si riuniranno vigili del fuoco da tutta Italia aderenti al sindacato autonomo Conapo. Ci saranno pompieri in divisa anche dalla nostra provincia a rivendicare equità retributiva («Prendiamo 300 euro in meno al mese degli altri lavoratori di polizia che già sono sottopagati») e pensionistica a un governo che nel comparto sicurezza continua - a loro dire - a fare figli e figliastri. Indice puntato anche su Ministero dell'Interno e altri sindacati che rappresentano i normali impiegati pubblici, ma le questioni aperte sono diverse per lavoratori che vengono giustamente celebrati quando intervengono nelle calamità e in difesa della sicurezza della collettività a parole, ma non coi fatti come testimonia l'inadeguatezza dell'organico (a livello nazionale mancherebbero 3.000 unità) che ha un'età media elevata per la tipologia d'interventi (48 anni circa).

La situazione locale

«Una situazione a livello nazionale che si riflette sui territori - fa sapere Leonardo Scudella, segretario del Conapo Pesaro e Urbino - Nella nostra provincia abbiamo una carenza di organico che si attesta almeno sulle 20 unità, mancando alcuni capireparto e capisquadra, oltre a vigili del fuoco «semplici». Per superare a questa carenza abbiamo diversi colleghi che sono costretti a fare i pellegri, diciamo così, spostandosi da una sede all'altra pur di garantire un servizio vitale per i cittadini. L'età media dei pompieri pesaresi? Pure qui è alta. Tempo fa notavamo anche con ironia che per un servizio era «uscita» una squadra formata da 5 vigili del fuoco che globalmente superavano i 250 anni». Un'ironia amara, in considerazione del genere d'interventi che sono chiamati a fare. Da Pesaro, Fano e Urbino fino a Cagli e Macerata Feltria. Scudella parla di un andirivieni inaccettabile

le di vigili del fuoco operativi che in tutto, nel nostro territorio, sono 240. «Però questo è un numero che contiene quelli parzialmente idonei al servizio - racconta - ed ecco spiegato uno dei motivi dell'inadeguatezza dell'organico».

Comandi inadeguati

Ma c'è un problema anche in diverse sedi. «Se quella di Cagli è nuova, e quindi adeguata alle nostre esigenze, non si può dire altrettanto per Fano, dove la situazione dal punto di vista logistico è drammatica. L'impianto di riscaldamento spesso non funziona, con gli infissi datati che non trattengono il calore, senza contare che il numero di docce non è sufficiente per le persone in servizio. A Macerata Feltria va un po' meglio ma solo perché ci sono 5 persone per turno, mentre a Urbino va bene ma non benissimo. Pesaro? Beh, in questo momento sono terminati i lavori di rifacimento della palazzina uffici ma c'è da ripristinare quella dove risiede il personale operativo. Va notato, comunque, che il riscaldamento in alcune zone del comando non funziona bene».

Capitolo mezzi: come sono messi i camion in dotazione? «A parte un paio di nuove assegnazioni, i nostri mezzi hanno una vita media che oscilla fra i 20 e i 30 anni, andando da un minimo di 80.000 a un massimo di 300.000 chilometri percorsi. La manutenzione? Quella ordinaria la facciamo noi stessi, però non possiamo andare troppo oltre il cambio di olio e fari perché ci sono determinati lavori, come quelli sui freni, che vanno certificati».

Insomma un quadro a tinte fosche quello dipinto dal Conapo provinciale che speriamo possa smuovere le coscienze - e soprattutto far aprire il portafogli - di chi di dovere.

Emanuele Lucarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

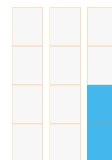
«A Fano la situazione più grave: il riscaldamento non funziona, infissi datati, poche docce per chi è in servizio»



La caserma di Pesaro. Nel riquadrato il sindacalista Conapo Leonardo Scudella



La sede di Fano, quella più disagiata a livello provinciale



La denuncia

Tutti in marcia verso la capitale per chiedere parità di trattamento

● Parità di trattamento con gli altri corpi.

Questo chiede in primis il Conapo a livello nazionale e, a caduta, sul piano locale. La voce del sindacato autonomo dei vigili del fuoco si farà sentire oggi a Montecitorio perché - dice Leonardo

Scudella - «dopo le tante lodi pubbliche poi per noi i soldi non si trovano mai, visto che finiamo sempre all'ultimo posto dell'agenda politica. Non vogliamo privilegi ma parità di trattamento con

l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati. Non c'è nessuna attenzione nemmeno per i nostri specialisti: al di là di

sommozzatori ed elicotteristi, i pompieri che svolgono soccorso in parete, in forra e alpino-fluviale non hanno nessun riconoscimento, vivendo anzi una sperequazione ancora più elevata con gli altri corpi e continui tagli. I vigili del

fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, secondo la ragioneria generale sono agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. Un'umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in

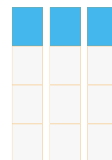
occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro fine mese. Vogliamo anche più attenzione da Ministero dell'Interno e altri sindacati, i quali ogni volta che si riesce a spuntare una qualche risorsa aggiuntiva, seppur insufficiente, che il governo stanziava per i vigili del fuoco, pretendono di distribuirla anche a chi vigile del fuoco non è, a chi sta dietro una scrivania, così ritardando ulteriormente il



Scudella: «Non ci forniscono neanche il vestiario per il lavoro»

processo di equiparazione con gli altri corpi. Durante le drammatiche operazioni di soccorso in centro Italia, i pompieri si sono dovuti acquistare di tasca propria le calzamaglie termiche»

e. lu.



La protesta. A Roma anche i pompieri iblei «Siamo sottopagati»

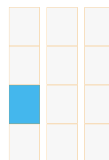
“I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, an-

che perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica”. E per dire basta a questo trattamento da “corpo di serie B” il Conapo ha organizzato oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei deputati che vedrà la partecipazione di migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia e non mancheranno ovviamente quelli di Ragusa che daranno il loro forte contributo numerico alla protesta.

“Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza” fa sapere Giorgio Cascone, segretario del Conapo di Ragusa.



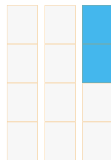
GIORGIO CASCONI



OGGI LA PROTESTA DEL CONAPO

I vigili del fuoco a Roma «Basta discriminazioni»

Trecento euro al mese in meno rispetto alle altre forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici. «E' un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché, dopo le tante lodi pubbliche, i soldi non si trovano mai». E per dire basta a questo trattamento, il Conapo ha organizzato oggi una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei deputati che vedrà la partecipazione di migliaia di pompieri in divisa provenienti da tutta Italia ed anche da Ragusa.

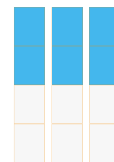


LA PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

«Trattamento da corpo di serie B»

STAVOLTA saranno loro a ribellarsi a quello che reputano un «trattamento come un corpo di serie B». Migliaia di pompieri che arriveranno da tutta Italia oggi scenderanno in piazza a Roma per protestare in divisa davanti a Montecitorio. E non mancheranno i vigili del fuoco di Reggio (**nella foto**). «Siamo sempre in prima linea contro ogni calamità – dice Mattia Scarpa, segretario del Conapo di Reggio, sigla sindacale dei vigili del fuoco – e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che riceviamo rispetto agli altri corpi di polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non risolve mai questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze

dell'ordine e nessun riconoscimento dei servizi operativi. Ci lodano sempre pubblicamente, ma per noi i soldi non si trovano mai. Siamo il corpo dello Stato pagato peggio e ormai questa è una situazione inaccettabile. Ecco perché abbiamo deciso urgentemente di gridare il nostro malessere in piazza e per chiedere maggiori stanziamenti». Infine chiude con un aneddoto che dipinge in toto il quadro della situazione: «Durante le drammatiche operazioni di soccorso in centro Italia per il sisma – conclude Scarpa – i vigili del fuoco hanno dovuto persino comprare di tasca propria le calzamaglie termiche per difendersi dal gelo e dalla neve, in quanto il ministero dell'interno prevede quel tipo di interventi, ma non la fornitura di vestiario adatto».



LA STORIA Moreno Romagnolo, segretario provinciale del Conapo, oggi a Roma insieme ad altri 30

"I nostri mezzi a rischio cilecca"

"Ringrazio Dio se non è successo ancora nulla. Immagini una pompa che si blocca in un incendio"

Ketty Areddia

ROVIGO - Nella prima puntata di Sanremo sono stati gli "eroi del giorno", quelli che hanno scavato a mani nude per salvare i superstiti sotto la valanga all'hotel Rigopiano, in Abruzzo. Ma il corpo più amato dai cittadini, quello dei vigili del fuoco chiede ora aiuto allo stato. A cominciare dall'Abc: divise e mezzi a disposizione delle squadre che rischiano ogni giorno per l'incolumità dei cittadini. "L'autopompa più nuova ha 10 anni - denuncia Moreno Romagnolo, vigile del fuoco e segretario provinciale del Conapo, che oggi con una delegazione di 30 colleghi sarà a protestare davanti a Montecitorio - I nostri veicoli sono in costante riparazione anche perché oltre a essere vecchi, sono usati sempre da mani diverse e questo pesa sul parco macchine". Ringrazia Dio, Romagnolo, se finora non è successo un incidente nell'incidente. "Immagini se durante lo spegnimento di un incendio, quando i proprietari disperati ci chiedono aiuto, smettesse di funzionare una pompa. Sarebbe il caos, assicuro. Invece dobbiamo ringraziare i nostri autisti che ogni giorno controllano minuziosamente che i freni funzio-



nino, che le luci siano a posto e che tutta la dotazione sia pronta per l'uso". Anche al comando provinciale di Rovigo per alcuni veicoli è stato chiesto il "turn over". La risposta è che il ministero non ha fondi sufficienti. "Io penso - sostiene il segretario del Conapo - che si spenda di più a riparare continuamente dei veicoli vetusti". Altra questione in cima alla protesta degli "eroi di

tutti i giorni" è la dotazione delle divise. "Se sono a Belluno a - 10, o se sono a Lampedusa a + 20 gradi, la divisa è sempre la stessa. I nostri vigili del fuoco - spiega ancora Romagnolo - che durante l'emergenza terremoto sono stati in Abruzzo, in Umbria e in Lazio, hanno sofferto, insieme a tutti gli altri colleghi, il freddo. Si faceva con quello che si aveva, con i propri maglioni e i propri giubbotti". Non è proprio il massimo

del comfort per chi è già affaticato dallo stress enorme di essere di conforto a qualcuno che ha bisogno. "Fortunatamente le nostre divise non sono vecchie. Se abbiamo bisogno vengono sostituite - precisa Romagnolo - Ed è anche vero che in Pianura Padana non abbiamo grossi problemi. Ma non si può pensare di affrontare l'emergenza senza indumenti adeguati". "Vorremmo che le istituzioni, che finora sono state

sorde, ci riconoscessero almeno il minimo, visto che diamo la vita per gli altri tutti i giorni". Nel pacchetto richieste al Parlamento, domani, anche un maggiore turnover. "Fortunatamente 56 anni di età non li sento perché sto bene di salute - sottolinea con grande senso di responsabilità il pompiere rodigino - e quello che ti dà salvare una vita è impagabile. A me è successo una volta in 35 anni ed è una sensazione inde-

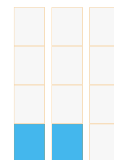
■ Divise inadeguate
"Abbiamo patito il freddo in Umbria"

A sinistra la recente protesta dei vigili del fuoco di Rovigo davanti alla prefettura. Qui a fianco Moreno Romagnolo, 56 anni, da 35 pompiere



scrivibile. Ma è assurdo che a 60 anni siamo sul campo alla stessa maniera di un 22enne, non abbiamo più la stessa agilità, è innegabile. Io sono turnista e quando si accende la luce dell'emergenza devo uscire, ghiaccio, vento, pioggia o fuoco che sia". La storia è sempre la stessa: bisogna aspettare la tragedia nella tragedia, per capire che il rischio, spesso e volentieri si può prevenire?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione

Vigili del fuoco, in corteo gli irpini

Un contingente di 54 unità ha protestato a Roma chiedendo il nuovo contratto

Fra i 3mila vigili del fuoco, recatisi ieri a Roma per manifestare dinanzi alla Camera dei Deputati, c'erano anche 54 caschi rossi, provenienti dal comando provinciale di Avellino. I pompieri irpini rappresentati dal segretario della sigla di categoria Conapo, Carmine Marinelli, insieme ai colleghi di altri comandi, hanno voluto ancora una volta rappresentare al governo, il proprio disappunto per la mancanza di una riforma organica che riconosca agli stessi i medesimi diritti delle altre forze dell'ordine.

«Tutti ci definiscono eroi, per gli svariati interventi che ogni giorno assicuriamo alla collettività, soprattutto nelle calamità naturali, ma ancora oggi persiste



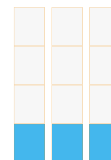
un'ingiusta ed immotivata disparità di trattamento nei confronti dei vigili del fuoco, rispetto ai componenti di altri corpi dello Stato - commenta Marinelli - Una retribuzione più bassa, in media di trecento euro, rispetto ai componenti delle altre forze di polizia, nonostante la tipologia di impegno e di lavoro che i vigili del fuoco espletano, che li espo-

ne a rischi e pericoli maggiori». Infatti i caschi rossi chiedono che vengano inseriti nel Comparto Sicurezza con il riconoscimento di un assegno di funzione ed una parità di trattamento anche ai fini pensionistici. Ma la protesta ha affrontato anche la carenza d'organico.

«Conviviamo con una carenza di personale ormai cronica di circa 3mila unità in tutt'Italia - ha precisato il segretario della sigla sindacale autonoma - in Irpinia garantiamo il servizio nonostante la mancanza di circa 20 capoparto e 20 unità non qualificate». Occasione per chiedere anche, alla luce dello smantellamento del Corpo Forestale dello Stato di una assegnazione ai vigili del fuoco di mezzi e di uomini da destinare al servizio antincendio boschivo.

a.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompieri, da Chieti a Roma per protestare

Giampaglione: «Salari bassi, carenze di mezzi e organico ma interventi in aumento nel Chietino»

CHIETI

Tra gli oltre duemila vigili del fuoco in protesta ieri davanti a Montecitorio c'era anche l'agguerrita pattuglia teatina con una quarantina di pompieri al seguito del segretario provinciale del Conapo, **Giuseppe Giampaglione**. «Dall'Abruzzo siamo partiti in 120», dice Giampaglione, «pronti a far valere i nostri diritti. Abbiamo stretto la mano a colleghi provenienti da tutta Italia e siamo soddisfatti per la riuscita della manifestazione culminata nella convocazione di una delega-

zione da parte delle forze governative». Vengono spesso chiamati eroi, operano dappertutto, dall'emergenza terremoto a Rigopiano, ma poi i vigili del fuoco risultano i peggio pagati tra i corpi dello Stato. Si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego.

«Prendiamo 300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia», dice Giampaglione, «e, ai fini pensionistici, non ci viene neanche riconosciuto lo stesso loro trattamento». Il problema è che il corpo dei vigili del fuoco

non fa parte del Comparto sicurezza e per questo non gode degli stessi diritti di chi ne fa parte. Il Conapo è nato proprio con l'obiettivo di portare i vigili del fuoco nel Comparto sicurezza.

«Per quanto riguarda il comando provinciale di Chieti», ha concluso Giampaglione, «anche noi soffriamo dei tagli fatti negli ultimi anni, delle condizioni precarie di automezzi e sedi di servizio. Abbiamo, ad esempio, ottenuto di far salire di categoria il distaccamento di Vasto, ma, il riconoscimento alla fine è rimasto solo formale perché non siamo riusciti ad ottenere il personale in più che ci spettava. E questo nonostante gli interventi siano in continua crescita e abbiano superato la soglia dei 6.000 nel 2016». (a.i.)



I vigili del fuoco partiti da Chieti in pullman per la manifestazione che si è svolta a Roma

Vigili del fuoco «Noi eroi traditi, amati dai cittadini»

■ **ROMA** Alcune centinaia di vigili del fuoco hanno protestato ieri in piazza Montecitorio per chiedere di «sanare, senza ulteriori rinvii, la grave disparità di trattamento ancor oggi esistente tra le nostre retribuzioni e pensioni e quelle degli altri corpi dello stato».

«Eroi traditi», si legge su uno degli striscioni dei manifestanti. «Amati dai cittadini, ma umiliati dallo Stato», è scrit-

to su un altro. «Reclamiamo – spiega **Antonio Brizzi**, segretario generale del sindacato Conapo, l'organizzazione che ha organizzato la protesta – fatti concreti dal Governo, non stiamo chiedendo privilegi ma di risolvere una volta per tutte il problema della parità di trattamento. E invece continuano ad usarci come carne da macello, pagati con trecento euro in meno al mese rispetto a

un poliziotto eppure siamo dello stesso ministero dell'Interno. I 50 milioni di euro che il ministro **Marco Minniti** ha detto di voler destinare ai Vigili del Fuoco all'interno del decreto Madia, dopo l'annuncio della nostra protesta, sono un passo avanti, ma non risolvono certamente il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri corpi».



Vigili del fuoco «Noi eroi traditi, amati dai cittadini»

piacenza sette

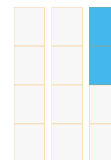
a cura di Barbara Sartori

Protagonisti

“I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia è ben di-

verso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri non riescono più a digerire”: anche una rappresentanza piacentina alla manifestazione del sindacato Conapo davanti a Montecitorio.

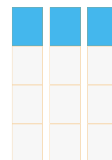




LA PROTESTA

Vigili del fuoco a Roma «Mai più trattati come corpo di serie B»

C'ERA ANCHE una delegazione dei vigili del fuoco di Pistoia, ieri mattina, alla manifestazione che si è svolta davanti a Montecitorio a Roma. «I vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi è ben diverso – spiega Giuseppe Marini, segretario del Conapo di Pistoia – Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici. Non possiamo tollerare questa situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento».



Vigili del fuoco

Gli eroi peggio pagati protestano a Roma

Trattamento retributivo e pensionistico non adeguato all'attività svolta. E' la ragione per la quale il sindacato Conapo dei vigili del fuoco ha indetto una manifestazione di protesta oggi a Roma. Nella capitale ci sarà anche una rappresentanza di Siracusa. «Il trattamento che riceviamo rispetto agli altri corpi di polizia è diverso e – dice Franco Anzalone, segretario provinciale del Conapo – nonostante le medaglie d'oro che ci sono state appuntate al petto, alle promesse

che ci sono state fatte nel tempo da governo e parlamento, non sono mai seguiti fatti concreti. Continuiamo a vivere un situazione di disagio economico che non può essere sottovalutata. La sperequazione economica dei vigili del fuoco, che va da 300 a 700 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia (stesso ministero, diverso trattamento) è un affronto che non riusciamo proprio a digerire». Questa mattina i pompieri che aderiscono al Conapo si

ritroveranno davanti alla Camera dei Deputati. Arriveranno da tutta Italia per fare sentire forte la loro voce manifestando così tutto malcontento. «I Vigili, gli stessi eroi che hanno salvato tante vite dopo i terremoti e la tragedia di Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego».

M. A.



UNA SQUADRA DEI VIGILI DEL FUOCO A RIGOPIANO

I vigili del fuoco chiedono dignità

La protesta dei pompieri di tutta Italia a Roma: «Non siamo un corpo di serie B»

► REGGIO EMILIA

Oltre duemila vigili del fuoco hanno protestato ieri mattina in piazza Montecitorio, a Roma, per chiedere di «sanare, senza ulteriori rinvii, la grave disparità di trattamento ancor oggi esistente tra le nostre retribuzioni e pensioni e quelle degli altri corpi dello Stato».

Pompieri provenienti da tutta Italia, così come da Reggio Emilia, che hanno «inviato» per partecipare alla manifestazione quattordici membri del distaccamento.

«Eroi traditi», si legge su uno degli striscioni dei manifestanti, «amati dai cittadini ma umi-

liati dallo Stato», su un altro.

«Reclamiamo fatti concreti dal Governo – ha spiegato Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo che ha organizzato la protesta – non stiamo chiedendo privilegi ma di risolvere una volta per tutte il problema della parità di trattamento. E invece continuano a usarci come carne da macello, pagati con 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto, eppure siamo dello stesso ministero dell'Interno. I 50 milioni che il ministro Minniti ha detto di voler destinare ai vigili del fuoco all'interno del decreto Madia, dopo l'annuncio della nostra protesta, sono un passo avanti, ma non risolvono il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri corpi».

Insomma, i vigili del fuoco

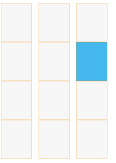
sono sempre in prima linea contro ogni calamità ma, dicono i manifestanti, il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema.

«300 euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia – ha dichiarato il segretario provinciale del sindacato, Mattia Scarpa – e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda

politica. E per dire basta a questo trattamento da corpo di serie B il Conapo ha organizzato questa manifestazione».

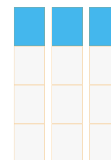


La manifestazione dei vigili del fuoco a Roma davanti a Montecitorio

**RIETI**

PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO DEL CONAPO A ROMA

Presente anche una delegazione reatina, insieme a centinaia di vigili del fuoco da tutta Italia, alla protesta di ieri in piazza Montecitorio, a Roma, per chiedere di «sanare, senza ulteriori rinvii, la grave disparità di trattamento ancor oggi esistente tra le nostre retribuzioni e pensioni e quelle degli altri corpi dello Stato». «Chiediamo - spiega il segretario del Conapo di Rieti Andrea Faraglia - stanziamenti maggiori anche per noi pompieri».



Manifestazione

Davanti a Montecitorio la rabbia dei vigili del fuoco

Conapo: "Ci chiamano eroi, rischiamo la vita ma siamo trattati come un corpo di serie B"

► RIETI

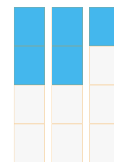
Manifestazione davanti a Montecitorio del Conapo dei vigili del fuoco, ieri mattina, per sollecitare chi di dovere a prendere in seria considerazione le richieste che i vigili avanzano da tempo: "Ci chiamano eroi, siamo in prima linea in ogni calamità, rischiamo la vita e

pure siamo trattati come un corpo di serie B rispetto alle altre forze di polizia". Con un trattamento retributivo e pensionistico inferiore rispetto agli altri è un affronto che i vigili del fuoco non riescono più a tollerare. Non è la prima volta che il Conapo organizza manifestazioni di questo genere per rivendicare



La delegazione del Conapo Rieti ieri mattina davanti a Montecitorio

"non privilegi, ma per sanare una situazione di disparità rispetto alle altre forze di polizia". Finora chi avrebbe dovuto intervenire ha fatto orecchie da mercante. "Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai finiti pensionistici sono un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo tante lodi, per loro i soldi non si trovano mai", ha commentato il segretario provinciale Andrea Faraglia. ◀



VIGILI DEL FUOCO Trenta polesani in delegazione a Montecitorio per avere un miglior trattamento

Eroi di serie B, la protesta a Roma

La senatrice Munerato (Fare!): "Ingiusto lo stipendio inferiore di 300 euro rispetto ad altri corpi"

Servitori dello stato, eroi del quotidiano, ma "di serie B". Con tanto di cartelli, i vigili del fuoco di Rovigo hanno protestato in 30, ieri mattina, davanti a Montecitorio, chiedendo maggiore attenzione da parte del ministero perché a loro modo di vedere, il trattamento ricevuto è da fame, le divise non sono adeguate, i mezzi sono troppo vecchi.

"Chiediamo solo parità di trattamento con gli altri corpi attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza - ribadisce Moreno Romagnolo, segretario del Conapo di Rovigo, ieri in piazza a Roma - I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, "sono i peggiori pagati tra i corpi dello Stato. Una umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata. Ecco perché abbiamo deciso di gridare il nostro malessere in piazza". E ancora: "Dobbiamo combattere la poca attenzione del ministero dell'Interno". Tra le richieste anche un turn over maggiore, visto che la media del corpo è di 50 anni.

Tra i pompieri c'era anche la senatrice Emanuela Munerato di Fare!, che ha sottolineato: "Sono da sempre vicina al Corpo dei vigili del fuoco e sostengo le sue battaglie portandone le istanze all'attenzione del Governo attraverso gli strumenti di cui dispongo".



I vigili del fuoco di Rovigo, con la senatrice Emanuela Munerato, ieri mattina a Roma davanti a palazzo Montecitorio

Da tempo, infatti, la senatrice Munerato ha sposato la battaglia per l'equiparazione delle retribuzioni e delle pensioni dei vigili del fuoco a quelle degli altri corpi dello Stato, che è poi il motivo che ha portato le divise in piazza a protestare. "Nei mesi scorsi - ha ricordato - proprio su questo tema ho presentato al ministero dell'Interno una interrogazione".

"Il messaggio lanciato dai vigili del fuoco - continua la parlamentare polesana - è chiaro: non chiedono privilegi o trattamenti di favore ma di essere trattati alla pari degli altri. Ad oggi, infatti, sono pagati con 300 euro in

■ Chiedono maggiore turn over visto che l'età media è di 50 anni

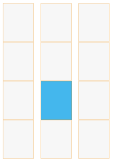
meno al mese rispetto a un poliziotto eppure fanno parte dello stesso ministero dell'Interno. E' una questione di dignità e di buonsenso,



dato che i vigili del fuoco sono sempre in prima linea per la difesa dei cittadini in situazioni drammatiche e di estrema difficoltà. Deve es-

sere chiaro che le medaglie e gli encomi non sono sufficienti a riconoscere il valore del loro lavoro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partecipano alla mobilitazione nazionale: «Questo corpo merita più rispetto» **Vigili del fuoco sardi, sit-in a Montecitorio**

» La protesta dei vigili del fuoco sardi si sposta a Roma, davanti a Montecitorio. Sono giunti da ogni angolo della Sardegna: Cagliari, Oristano, Ogliastra, Sassari, Nuoro, Gallura per gridare a gran voce la «parità di trattamento retributivo e organizzativo come gli altri corpi dello Stato. Basta con la disparità e il trattamento come corpo di serie B. Siamo servitori dello Stato, meritiamo rispetto e gratificazione sociale ed economica», sbotta Giuseppe Mellai, segretario regionale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco.

I pompieri lamentano scarsa atten-



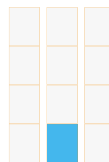
La delegazione sarda a Roma

zione da parte delle istituzioni, nonostante «l'impegno profuso e il servizio

svolto in prima linea anche di recente come nel salvataggio dei superstiti dell'albergo di Rigopiano in Abruzzo», incalza Mellai. Una situazione inaccettabile per i pompieri sardi, con problemi cronici: carenza di personale, mancano 200 vigili in tutta l'Isola tra cui ispettori, direttivi e amministrativi; organico troppo anziano (l'età media è di 48 anni); retribuzione media inferiore di 300 euro rispetto agli altri corpi dello Stato. E ancora: automezzi troppo vecchi (oltre vent'anni di vita).

Joseph Pintus

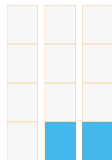
RIPRODUZIONE RISERVATA



🔥 Vigili del fuoco Delegazione a Roma per la protesta

●●● I loro interventi salvano vite umane, commuovono, fanno sentire i cittadini orgogliosi di essere italiani. Loro, i vigili del fuoco, sono i veri eroi del Paese, la faccia bella della Penisola. Eppure il Corpo viene trattato come un Corpo di serie B. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è l'ennesimo duro colpo che i pompieri del Conapo non accettano e non vogliono. Ecco perché, ieri, il sindacato ha organizzato una manifestazione di protesta a Roma davanti alla Camera dei Deputati che vedrà la partecipazione di pompieri in divisa provenienti da tutte le città d'Italia. Alla manifestazione di protesta che si svolta nella Capitale era presente anche una delegazione di vigili del fuoco proveniente da Trapani.

(*LTO*)



Vigili del fuoco: «Diverso stipendio, adesso basta»

Dal comando provinciale di Varese (nella foto Redazione) ne sono partiti trenta, di vigili del fuoco, per partecipare a Roma alla protesta indetta dal sindacato autonomo Conapo. La manifestazione di coloro che sono eroi un giorno (come la recente tragedia dell'hotel Rigopiano ha dimostrato) e servitori dello Stato poco considerati sotto l'aspetto economico un altro si è svolta a Montecitorio. E ne ha raccolti 3.500, di vigili del fuoco, secondo stime di chi c'era: con la caratteristica divisa grigio-verde con la quale siamo abituati a vederli sui terremoti, ma anche negli incendi e sugli incidenti. Semplice la richiesta: «Non chiediamo riconoscimenti speciali, ma lo stesso trattamento degli altri corpi dello Stato, a livello eco-

nomico e anche pensionistico». La protesta serve insomma per chiedere «di sanare, senza ulteriori rinvii, la grave disparità di trattamento ancor oggi esistente tra le

nostre retribuzioni e pensioni e quelle degli altri Corpi». «Eroi traditi», si legge su uno degli striscioni dei manifestanti. «Amati dai cittadini, ma umiliati dallo

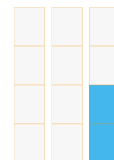


La delegazione varesina del Conapo durante la protesta di ieri a Roma

Stato», su un altro.

Antonio Brizzi, il segretario generale del Conapo e il segretario varesino Michele De Filippis: «Chiediamo fatti concreti al Governo, non privilegi. Ma si risolva una volta per tutte il problema della parità di trattamento. Invece continuano ad usarci come carne da macello, pagati con 300 euro in meno al mese rispetto a un poliziotto: eppure dipendiamo anche noi dal ministero dell'Interno. I 50 milioni che il ministro Minniti ha detto di voler destinare ai vigili del fuoco all'interno del decreto Madia, dopo l'annuncio della nostra protesta, sono un passo avanti, ma non risolvono il divario poiché sono stati fatti stanziamenti anche per gli altri Corpi».

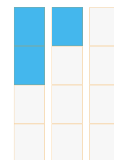
R.M.



Delegazione catanzarese a Roma I Vigili del fuoco: non siamo di serie B

Anche una delegazione dei Vigili del fuoco catanzaresi ha manifestato a Roma, in piazza Montecitorio. «Di fatto – spiega Massimo Conforti, segretario provinciale del Conapo – la politica ci tratta come un corpo di serie B e si ricorda di noi soltanto nei momenti di emergenza, salvo far calare un cono d'ombra sulle nostre condizioni di lavoro. Siamo qui, fuori dall'orario di servizio, per rivendicare ciò che riteniamo giusto». «Amati dai cittadini ma umiliati dallo Stato», «Non chiediamo privilegi ma parità agli altri corpi» sono due degli slogan riportati nei cartelli esposti durante il sit-in dei Vigili del fuoco.

«Ci chiamano eroi – lamenta ancora Conforto – ma abbiamo degli stipendi da fame. Perché il problema è proprio questo: la retribuzione che differisce in modo “offensivo” dagli altri corpi dello Stato. I Vigili del fuoco non rientrano nel comparto sicurezza, o meglio non sono inquadrati come tali. Da qui la disparità retributiva con gli altri corpi, che va da un minimo di 300 fino a 1000 euro al mese. E che brucia di più da quando, dal gennaio scorso, la Forestale è entrata a far parte del corpo dei Vigili del fuoco con compiti di Aib con soli 362 uomini circa e con le loro autobotti date ai Carabinieri». ◀



Iniziativa del sindacato Conapo per aumenti di stipendi e potenziamento del comparto

Vigili del fuoco alla protesta di Roma

In diciotto partiti dalla Granda hanno manifestato davanti alla Camera



Delegazione

Il gruppo di vigili del fuoco cuneesi alla manifestazione di giovedì nella capitale in occasione della discussione della Legge Madia

ISOTTA CAROSSO
CUNEO

C'erano anche 18 cuneesi, giovedì, tra gli oltre due mila pompieri arrivati da tutta Italia a Roma per protestare davanti alla Camera con lo slogan «Mai più trattati come un Corpo di serie B!».

La manifestazione è stata indetta dal sindacato indipendente Conapo, che ha oltre 30 iscritti nella Granda ed è legata alla discussione della legge Madia per il riordino del Corpo. Il segretario provinciale Conapo, Christian Molfetta: «Chiediamo l'equiparazione agli altri Corpi dello Stato. Siamo sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento re-

tributivo e pensionistico che riceviamo è ben diverso. Un solo esempio: trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici». E prosegue: «I vigili del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e dell'hotel Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i Corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego. Un'umiliazione che deve essere subito sanata».

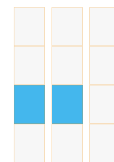
Carenze di organico

Non da meno il problema personale: servirebbero ulteriori assunzioni per coprire la grave carenza di organico di 3mila

pompieri che mancano dai 32mila previsti a livello nazionale.

Anche il comando cuneese non ha fatto mancare la sua presenza durante le ultime calamità del Centro Italia: per citare solo alcuni esempi, due vigili del fuoco della Granda, specializzati nel soccorso su neve e ghiaccio anche da aereo ed elicottero, sono stati in Abruzzo, all'hotel Rigopiano, a Farindola e nei centri limitrofi, devastati dall'ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto. A novembre la colonna mobile del Comando provinciale, composta da 7 mezzi e 9 pompieri, ha operato invece in un'area camper alla periferia di Preci, tra i centri più devastati dal sisma.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Vigili del fuoco: Conapo a Roma per l'uguaglianza retributiva

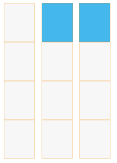
Vigili del fuoco friulani a Roma giovedì per la manifestazione indetta dal sindacato Conapo. Decine e decine di pompieri si sono ritrovati in piazza Montecitorio per rivendicare l'equiparazione economica e pensionabile agli altri Corpi dello Stato. Ha partecipato il personale del Comando di Udine delle altre province del Friuli. Obiettivo: «evidenziare «un'ingiustizia che – si legge in una nota del Conapo firmata dal segretario provinciale Giorgio De Gregori – si trascina da anni. I vigili del fuoco sono amati dai cittadini, ma classificati di serie B dai governi». Il Conapo chiede che «i pompieri siano inseriti nell'articolo 16 comma 2 della legge 121/1981 come gli al-

tri Corpi. Come ad esempio la Polizia che, come i vigili del fuoco, fa parte del Ministero dell'Interno». «Siamo il corpo specialistico preposto alla sicurezza – conclude De Gregori – e lavoriamo sulla strada come le forze dell'ordine e «dove tutti fuggono noi andiamo» come recita la nostra preghiera, sempre pronti a rischiare la nostra vita per aiutare il prossimo. Anche nelle recenti calamità in centro Italia abbiamo dato il nostro contributo professionale ricevendo anche il riconoscimento a livello mondiale, ma abbiamo una differenza nello stipendio mensile dalle 300 alle 700 euro in meno rispetto agli altri Corpi dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della manifestazione



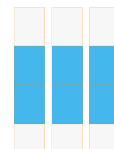
VIGILI DEL FUOCO, TAGLI IN ARRIVO A MODENA

«Per risparmiare tolgono la mensa»

«Non abbiamo uomini a sufficienza, non abbiamo mezzi ed ora ci tolgono anche il cibo. Niente più mensa dal prossimo anno. Gireremo coi panini in tasca». Erano una ventina i pompieri modenesi che hanno manifestato a Roma, giovedì pomeriggio, contro le condizioni in cui è costretto a lavorare il corpo, a livello nazionale, da tanti troppi anni. Tra i motivi principali anche la richiesta di essere

inseriti nel comparto sicurezza, con l'adeguamento contrattuale alle altre forze dell'ordine. «Per evitare che come le altre forze di polizia ci spettino aumenti contrattuali il governo ci vuole eliminare dal comparto sicurezza. Inoltre, fatto che reputiamo gravissimo, dal prossimo anno non avremo neppure più la mensa in sede – spiega Fabrizio Benvenuti della segreteria Conapo – vogliono risparmiare

due milioni di euro e forse di daranno buoni pasto, ma non è certo. Facciamo dodici ore di servizio se va bene. Se tolgono la mensa saremo costretti a mangiare a casa ma ci sono pompieri che vivono anche a un'ora di distanza. Ci stanno togliendo tutto. La circolare sulla scomparsa delle mense, tra l'altro – commenta – è arrivata mentre eravamo a Ricopiano; la situazione è assurda».



CON IL SINDACATO CONAPO In 20 da Novara assieme ai 2000 giunti da tutt'Italia Vigili del fuoco a Roma a protestare «Trattamento retributivo e pensionistico diverso dagli altri corpi di polizia»

Erano 2000 i Vigili del fuoco provenienti da tutta Italia, 100 dal Piemonte e 20 direttamente da Novara, guidati dal segretario provinciale Conapo, Alessandro Basile. Questa la partecipazione alla manifestazione di protesta andata in scena giovedì 16 febbraio a Roma, davanti a Montecitorio. «I Vigili del fuoco sono sempre in prima linea contro ogni calamità e in difesa della sicurezza dei cittadini. Eppure il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di Polizia – spiega Basile – è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema. Trecento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riescono più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica. Per questo abbiamo partecipato alla protesta romana».

Ancora Basile: «Non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente at-

traverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensio-

nistica agli stessi corpi del comparto sicurezza. Non c'è nessuna attenzione nemmeno per gli specialisti che vivono una sperequazione ancora più marcata a confronto degli altri corpi e continui tagli. I vigili

del fuoco, gli stessi eroi del terremoto e del Rigopiano, non sono solo i peggio pagati tra i corpi dello Stato ma, secondo la ragioneria generale, si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubblico impiego, «ma nessuno interviene. Una umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese – spiega Basile – ecco perché abbiamo urgentemente deciso di gridare il nostro malessere in piazza, chiediamo stanziamenti maggiori anche per noi pompieri».

● mo.c.



IN 2000 DA TUTT'ITALIA

Con il Conapo oltre alla delegazione di Novara anche quella del Verbano Cusio Ossola

IN CENTO DAL PIEMONTE



Vigili del fuoco a Roma: basta stipendi di serie B

Il corpo di Piacenza presente al sit-in nazionale davanti alla Camera dei deputati

PIACENZA

● I vigili del fuoco di Piacenza, come quelli del resto d'Italia, hanno protestato giovedì a Roma davanti alla Camera lamentando una serie di penalizzazioni: «Il trattamento retributivo e pensionistico che ricevono rispetto agli altri corpi di polizia è ben diverso e chi governa continua a fare orecchie da mercante e non dare mai soluzione a questo problema», si legge in una nota: «Trento euro al mese in meno rispetto alle già sottopagate forze di polizia e nessun riconoscimento dei servizi operativi ai fini pensionistici è un affronto che i pompieri del Conapo non riesco-

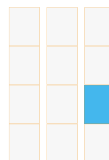
no più a digerire, anche perché dopo le tante lodi pubbliche poi per loro i soldi non si trovano mai, finiscono sempre all'ultimo posto dell'agenda politica». «Non possiamo tollerare oltremodo questa inaccettabile situazione anche perché non chiediamo nessun privilegio ma solo parità di trattamento con gli altri corpi semplicemente attraverso l'inserimento nel comparto sicurezza dal quale siamo rimasti nel passato esclusi per volere dei sindacati politicizzati oppure attraverso misure legislative di equiparazione retributiva e pensionistica agli stessi corpi del comparto sicurezza», afferma Massimiliano Clini, segretario del Conapo di Piacenza.

«I vigili del fuoco si trovano anche agli ultimi posti nella classifica delle retribuzioni del pubbli-

co impiego, ma nessuno interviene, una umiliazione che deve essere subito e totalmente sanata in occasione dei decreti di riordino delle carriere che la legge Madia ha previsto entro la fine di questo mese».



I vigili del fuoco piacentini alla manifestazione del Conapo a Roma



Pompieri ogliastrini a Roma

LANUSEI. Tra le squadre dei vigili del fuoco sarde che tre giorni fa hanno manifestato a Montecitorio c'era anche una delegazione ogliastrina. Sono partiti in tanti, muniti di bandiera Quattromori, e hanno richiesto la «parità di trattamento retributivo e organizzativo come gli altri corpi dello Stato». I pompieri iscritti alla Conapo sostengono che l'equilibrio si potrebbe ottenere con «l'inserimento del corpo nazionale dei vigili del fuoco all'interno del comparto sicurezza». (*g. f.*)